ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

STAMPA SERA

TORINO Anno VI - Num. 123. Via Roma - Gall. de La Stampa - Telefoni: dal 40-942 al 40-948

26-27 Maggio — L. 25 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

I risultati delle elezioni nei primi comunicati

De Gasperi, partito alle 12,25 per Parigi, ha dichiarato: "In complesso sono contento e non posso che ripetere che io spero in quello di cui sono certo,, - L'alta percentuale di affluenza alle urne dei votanti ancora aumentata stamane

Le cifre ufficiali

ROMA, lunedì sera.

L'ufficio elettorale del Ministero degli Interni comunica le seguenti percentuali definitive dei votanti per le elezioni comunali:

Provincia di BOLZANO 87 per cento; prov. di TRENTO (44 Comuni) 86,8 per cento; prov. di PAVIA (6 Comuni) 89,1 per cento; prov. di PADOVA, Comune di Gazzo Padovano 82,6 per cento; prov. di AREZZO, Comune di Chiusi della Verna 91,4 per cento; prov. di PESARO (4 Comuni) 86,7 per cento; prov. di CREMONA, Comune di Gombito 85,6 per cento; prov. di Lecce, Comune di Castrignano del Capo, Montesano Salentino, 93,7 per cento; prov. di CUNEO (2 Comuni) 73,6 per cento; prov. di BERGAMO (11 Comuni) 79,2 per cento; prov. di IMPERIA (8 Comuni) 79,6 per cento; prov. di VARESE, Comune di Castel Seprio, 94,5 per cento; prov. di GROSSETO, Comune di Pitigliano, 91,7 per cento; prov. di CHIETI, Comune di Lettopalena, 65,9 per cento; prov. di LIVORNO, Comune di Marciana Marina, 88,8 per cento; prov. di UDINE, Comune di Andreis, 46,9 per cento, Comune di Sauris 81,8 per cento; prov. di TARANTO, Comune di Palagiano, 94,8 per cento.

Elezioni comunali nella zona A del TERRITORIO LIBERO. Percentuale definitiva dei votanti: TRIESTE 93,8 per cento; MUGGIA, DUINO, AURISINA, SANDORLIGO DELLA VALLE, MORRUPINO, SGONICO 93,4 per cento.

Prov. di VERCELLI, Comune di Zimone 81,4 per cento; prov. di ASCOLI PICENO, Comune di Campofilone, Monsampietro, Morigo 93,3 per cento; prov. di VITERBO, Comuni di Barbarano Romano, Gallese, Montalto di Castro 92,9 per cento; prov. di PISA, Comune di Montescudaio 95,2 per cento; prov. DELL'AQUILA, Comuni di Molina, Aterno, Tione degli Abruzzi 73,3 per cento; prov. di AOSTA (14 Comuni) 81,7 per cento; prov. di ROVIGO, Comune di Castelmassa e Castelnuovo Bariano 93,7 per cento; prov. di BRESCIA (8 Comuni) 88,6 per cento; prov. di SONDRIO, Comune di Isolaccia 94,5 per cento; prov. di COMO (6 Comuni) 83,3 per cento.

Percentuali definitive dei votanti nei Comuni capoluogo della SICILIA: CALTANISSETTA 81,6 per cento; AGRIGENTO 81,3 per cento; ENNA 80,6 per cento; RAGUSA 86,3 per cento; CATANIA 77,58 per cento; SIRACUSA 81,7 per cento; TRAPANI 79,3 per cento; PALERMO 75,5 per cento; MESSINA 71,5 per cento.

Percentuale definitiva votanti in tutti i Comuni della Sicilia, escluso il capoluogo: AGRIGENTO 87,3 per cento; CALTANISSETTA 87,8 per cento; CATANIA 82,3 per cento; ENNA 85,7 per cento; Messina 83,3 per cento; PALERMO 84,2 per cento; RAGUSA 80 per cento; SIRACUSA 88 per cento; TRAPANI 81,4 per cento.

Percentuale alla fine del primo giorno nei Comuni con elezioni abbinate: FROSINONE 77 per cento; BARI 79 per cento; TERNI 85 per cento; FERRARA 85 per cento; FOGGIA 80 per cento; NUORO 85 per cento; COSENZA 70,71 per cento; POTENZA 75,35 per cento; CAMPOBASSO 76 per cento; CASERTA 78 per cento; PERUGIA 81 per cento; RIETI 77 per cento; SALERNO 74 per cento; NAPOLI 71 per cento; ROMA 78,8 per cento; MATERA 81 per cento; CAGLIARI 76 per cento; SASSARI 78 per cento; AVELLINO 76 per cento; CATANZARO 65 per cento; BENEVENTO 74 per cento; REGGIO CALABRIA 66 per cento.

Percentuale definitiva dei votanti nei Comuni per le sole elezioni provinciali: FROSINONE 85 per cento; BARI 78 per cento; TERNI 88 per cento; FERRARA 88 per cento; FOGGIA 88 per cento; NUORO 82 per cento; COSENZA 75,68 per cento; POTENZA 80,66 per cento; CAMPOBASSO 78 per cento; CASERTA 85 per cento; PERUGIA 85 per cento; RIETI 81 per cento; SALERNO 88 per cento; NAPOLI 87 per cento; MATERA 88 per cento; CAGLIARI 87 per cento; SASSARI 83 per cento; AVELLINO 81 per cento; CATANZARO 79 per cento; BENEVENTO 75 per cento; REGGIO CALABRIA 87 per cento.

L'Ufficio elettorale del Ministero dell'Interno ha poi diramato il seguente comunicato:

«Comune di Chiusi della Verna (AREZZO): ha conseguito la maggioranza consiliare la lista dei candidati della D. C.

Comune di Marciana Marina (LIVORNO): ha conseguito la maggioranza consiliare la lista dei candidati della D. C.

Comune di Maenza (LATINA): ha conseguito la maggioranza consiliare la lista dei candidati della D. C. e di altri Partiti.

Comune di Castelmassa (ROVIGO): ha conseguito la maggioranza consiliare la lista dei candidati socialcomunisti.

Comune di Castelnuovo Bariano (ROVIGO): ha conseguito la maggioranza consiliare la lista dei candidati socialcomunisti».

Su 153.661 iscritti nelle liste elettorali dei 103 Comuni della provincia di BOLZANO in cui si è votato ieri, si sono presentati alle urne 133 mila 388 elettori con una percentuale dell'87,07 per cento.

I suffragi degli uomini sono 64,467, quelli delle donne 68,439.

Le elezioni amministrative negli 11 Comuni della BERGAMASCA dove si sono svolte ieri si sono concluse con la netta affermazione delle liste della Democrazia Cristiana. Nei Comuni in cui erano state presentate anche liste socialcomuniste gli scrutinii hanno dato i seguenti risultati:

TRESCORE BALNEARIO: votanti 95 per cento; D. C. 1248; Socialcomunisti 594; CENATE SOTTO: votanti 93 per cento: D. C. 584; Socialcom. 183; SPINONE: votanti 71 per cento; D. C. 189; Socialcom. 3.

Elezioni suppletive provinciali: percentuali definitive dei votanti prov. di VICENZA, Collegio di Montecchio Maggiore 81 per cento; prov. di MANTOVA, Collegio di Ronco Ferraro 90,3 per cento.

Prov. di CREMONA, Collegio di Cremona I: 81 per cento; prov. di PARMA, Collegio di Langhirano: 91,6; prov. di PESARO, Collegio di Urbino I: 86,8; prov. di GENOVA, Collegio di Genova-Ponte 81; Collegio di Genova-San Fruttuoso: 72.

L'on. De Gasperi con la moglie Donna Francesca vota nella sua sezione. (Telefoto)

La lotta ad Aosta tra sinistre e democristiani

Nel capoluogo e a Châtillon avrebbero vinto i socialcomunisti - Vittoria democristiana a Verres

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì sera.

La Val d'Aosta ha dimostrato ieri che l'atmosfera di freddezza, di disinteresse quasi, nella quale si è svolta la pur intensa campagna elettorale di tutti i partiti, non era che apparente. Mentre trasmettiamo non si conoscono ancora i risultati, ma appare però superato ogni precedente record in fatto di percentuali di votanti. Nelle elezioni politiche del 1948, ad Aosta città la percentuale era stata dell'85,43%; in quelle regionali del 1949, del 78,18%; in quelle amministrative — come le attuali — del 1946, aveva toccato appena il 67,86%. Ieri, secondo cifre non ancora ufficiali, si calcola che 13.432 su 15.613 elettori d'Aosta si siano recati alle urne: la percentuale quindi si aggira sull'86%.

La grande partecipazione degli aostani alla consultazione elettorale di ieri è risultata confermata dalle notizie che giungono dal resto della Valle, dove la percentuale dei votanti è stata del 74 per cento. Ecco alcune indicazioni relative ai più grandi centri.

A *Châtillon* — secondo centro della regione — su 2609 elettori, hanno votato 2198: percentuale 82%. A *Saint Vincent* su 1734 elettori, 1508 votanti (87%); a *Verres*, su 1607 elettori, 1368 votanti (85%); a *Pont S. Martin*, su 1783 elettori, 1333 votanti (75%); a *La Salle*, su 1286, 994 votanti (77%); a *Cogne*, su 1179, 847 (74%).

Le percentuali indicate sono approssimative: esse rendono sufficientemente l'idea dell'altissima affluenza dei votanti. L'andamento della giornata elettorale è stato alquanto strano: un certo afflusso al mattino, poiché soprattutto la gente delle più alte frazioni è scesa prestissimo ai seggi; poi una certa stasi, tanto che nella tarda mattinata la percentuale dei votanti sembrava destinata a rimanere piuttosto bassa. La situazione si è rovesciata nel tardo pomeriggio, fors'anche per l'intervento delle organizzazioni dei grandi partiti.

Con un afflusso così notevole i dirigenti della D. C. e dell'U. V. contavano in nottata di averla spuntata sul blocco socialcomunista. Viceversa, secondo quanto ci comunicano mentre trasmettiamo ad Aosta città le sinistre sarebbero in vantaggio, seguite con un certo distacco dalle apparentate D. C. e U. V. (quest'ultima risultata piuttosto debole). Tra i partiti minori, si dovrebbe registrare un'affermazione del m.s.i.

Ecco intanto i primi risultati: a Ollomont, la maggioranza (12 seggi) è andata alla lista del Gran Combin (indipendenti); la minoranza (3 seggi), alla lista D. C.-Union Valdôtaine. A Emarèse: D. C. 12 seggi; comunisti 3. A Courmayeur continua ancora lo spoglio, ma è ormai sicura la vittoria della D. C. I 3 seggi di minoranza vanno all'altra lista in lizza, quella dell'Union Valdôtaine. A Pontey la D. C. ha conquistato 8 seggi; la lista indipendente, 7. A Challant St. Victor, 12 seggi all'Union Valdôtaine; 3 ai comunisti. A Chamois, tra le due liste valdostane in lizza, ha avuto la meglio quella capitanata da Severin Ducly. A *Brusson*, D.C. 12 seggi, U.V. 2, sinistre 1; *Pollein*: D.C. 12, sinistre 3; *Avise*: D.C.-U.V. 12, sinistre 3; *Champorcher* DC 12, sinistre 3; *Aymavilles*: D.C.-U.V. 12, sinistre 3; *Sarre*: D.C.-U.V. 10, indipendenti 5; *Pont Boset*: D.C.-U.V. 12, sinistre 3; *La Salle*: D.C.-U.V. 8 (ma un seggio è in contestazione), sin. 7; *Bionaz*: D.C.-U.V. 12; m.s.i. 3; *Valtournanche*: D.C. 12, sin. 3; *Quart*: sinistre 404 voti, altri 303; *Valpelline*: sinistre 146 voti; D.C.-U.V. 97; *Gressoney*: sinistre 9 seggi; D.C. 6.

Il comune di Aosta è rimasto alle sinistre che in 21 sezioni su 22 sono in vantaggio — incolmabile ormai — di 1491 voti.

Anche a Châtillon, secondo centro della Valle, hanno vinto le sinistre. A Verres, invece, vittoria democristiana sulle sinistre e sui liberali.

Giovanni Giovannini

Le dichiarazioni dell'on. De Gasperi

Il Presidente del Consiglio firmerà domani il patto della CED

Roma, lunedì sera.

«Volete che vi dica qualcosa sulle elezioni? Che cosa debbo dire! Sono in complesso contento e non posso che ripetere quello che dissi ieri: spero in quello di cui sono certo».

Questo ha dichiarato il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, all'atto della sua partenza alla volta di Parigi col treno delle 12,25.

Alla stazione erano convenuti a salutare De Gasperi varie personalità, fra cui i ministri Pella e Pacciardi, i sottosegretari Taviani, Andreotti e Tupini, alti funzionari di palazzo Chigi e il segretario generale della Presidenza della Repubblica, consigliere di Stato Carbone. Prima di partire De Gasperi si è intrattenuto con l'alto funzionario del Quirinale.

Quindi ai cronisti politici ha fatto alcune dichiarazioni sull'importanza del trattato del Comitato Europeo di difesa che si reca a firmare per l'Italia. «Voi sapete — ha detto De Gasperi — quale importanza io dia a questo patto. E' vero che vi sono ancora gravi difficoltà, ma l'impegno di firmare esiste. Qualunque cosa succeda — ha soggiunto De Gasperi — non si torna più indietro. Non è più pensabile dover tornare ai tempi della pace di Westfalia. Un simile atto è per gli Stati europei di una importanza storica fondamentale».

A Napoli arrestati uno scrutatore e due donne

Media 71% con punta massima dell'85% a Castellammare di Stabia

A Benedetto Croce, ammalato, non è consentito di votare per delega

Nostro servizio particolare

Napoli, lunedì sera.

La giornata elettorale è stata caratterizzata da un lento afflusso alle urne di cui, in verità, non può essere imputato il tempo che, per quanto ridente, con l'abituale bel cielo azzurro della primavera napoletana, è rimasto senza vento e senza una sola goccia di pioggia.

Eppure il barometro elettorale ha registrato i seguenti dati sulla percentuale dei votanti: ore 10 (6,09%); ore 12 (17,51%); ore 14 (28,37%); ore 17 (43,85%); ore 19 (54,50 per cento) fino a giungere al 71% alle ore 22, ora di chiusura dei seggi.

Il che conferma che solo se oggi, dalle 7 alle 14, si avrà almeno un altro 10%, si raggiungerà quella percentuale di votanti che era lecito prevedere, negli ambienti cittadini, una vittoria, sia pure di stretta misura delle coalizzate forze democratiche. E' questa l'impressione che prevale. E' da considerare che oggi, su 476.721 elettori di ieri, se ne aggiungeranno molti altri: per esempio i lavoratori della vasta area portuale, impegnati, nonostante la giornata festiva, nell'intenso traffico causato da vari piroscafi.

Non ha votato, per le sue condizioni di salute, Benedetto Croce che, avendone fatto richiesta al presidente del seggio (poiché la legge non lo consente) aveva chiesto se poteva farlo per delega. Così la moglie, signora Adele, si è recata al seggio dell'Istituto Magistrale in via Trinità dei Monti.

Fra gli incidenti al seggio 316, in piazza San Gaetano, l'arresto di una donna — Genoveffa Fogano — che aveva consegnato all'urna persona, e di un'altra donna — Concetta Musia — che aveva fatto, in suo favore una falsa testimonianza.

Al seggio 369, in via Duca di Aosta, a Pianura il presidente del seggio, Federico De Mattia, ha fatto arrestare lo scrutatore Antonio Forpa, che, in una discussione, lo aveva schiaffeggiato.

Al seggio 371 in via Foria, la folla ha fischiato il presidente e gli scrutatori giunti in notevole ritardo.

A Capri, l'affluenza alle urne era modesta fino alle ore serali, passando però dal 40 al 70% alle ore 23.

A Torre Annunziata la percentuale è stata dell'80.

Crescenzo Guarino

Grande affluenza a Trieste

Circa il 94 per cento nel capoluogo e oltre il 96 a Muggia

Trieste, lunedì sera.

La giornata elettorale a Trieste si è svolta in piena serenità. L'affluenza alle urne è stata lenta, ma metodica. Dagli ospedali sono usciti per votare 1800 ammalati, mentre sono stati effettuati circa 400 trasporti di barellati ai seggi. Si è anche votato nelle prigioni. Tra gli episodi più caratteristici merita di essere segnalato quello di una popolana di 104 anni che si è recata a un seggio del centro per dare il suo voto all'Italia. Sono giunti dalla Lombardia un treno e una autocolonna di triestini, residenti in maggioranza a Milano, per contro 2300 cittadini residenti nelle province dell'Italia meridionale sono partiti da Trieste per votare nella loro città. Tutte le autorità hanno votato nel corso della mattinata, compreso il vescovo, il quale era accompagnato dal parroco di San Giusto. La radio jugoslava ha costantemente dato informazioni sulle elezioni triestine, seguite sul posto da una decina di inviati, spesso lanciando slogans per esortare gli elettori a votare.

Le operazioni di voto si sono concluse ieri sera alle 22. Secondo dati non ancora definitivi, comunicati dall'ufficio elettorale centrale, la percentuale di affluenza alle urne è stata del 93,79 per cento nel Comune di Trieste. Per i Comuni minori si hanno i seguenti dati provvisori: Muggia 96,18 per cento; Duino Aurisina 97,26; Sgonico 98,14; Monrupino 98,14.

Secondo i dati ufficiali comunicati dall'Ufficio Elettorale Centrale, a Trieste, i votanti sono stati 181.711 (iscritti 200.188, certificati consegnati 193.739) con una percentuale del 93,79 per cento.

Ecco i primi risultati parziali ufficiali delle votazioni a Trieste (esclusi i comuni minori). Essi si riferiscono a 46 sezioni su 299:

D.C. 3557; Partito socialista della Venezia Giulia 721; Partito repubblicano italiano 548; Partito liberale italiano 255; Partito comunista del T.L. 3490; Partito socialista italiano 216; Fronte monarchico-qualunquista 71; Movimento sociale italiano 1001; Partito nazionale monarchico 186; Movimento autonomista giuliano 79; Fronte dell'indipendenza 1346; Blocco triestino indipend. 310; Lista naz. slovena 351; Fronte popolare italo-slavo (P.C. jugoslavo) 118.

ULTIMA ORA

La situazione elettorale nelle varie provincie

Mentre si chiudono definitivamente le urne, cominciano ad affluire i primi risultati dello spoglio delle schede

Ad Asti in perfetto ordine si sono iniziate le operazioni di scrutinio. Dai primi risultati dello spoglio delle schede, la vittoria sembra assicurata ai partiti democratici che risultano in testa quasi ovunque. La massima affluenza è stata finora registrata a Moasca che ha raggiunto il quoziente del 98 per cento, mentre la più bassa è toccata a Piovà col 61 per cento. Come è noto in questo comune è stata presentata una sola lista formata da dodici candidati democristiani e indipendenti. Per poter essere valida la votazione occorreva che almeno il 61 per cento degli elettori andasse alle urne; tale quoziente è stato superato.

Ecco i risultati ufficiali dei primi spogli:

Villafranca, votanti 82%, la maggioranza dei voti risulta alla lista formata da D.C. socialdemocratici e liberali; *Maretto*: votanti 81%; *Cantarana*: 84,6%, maggioranza alla lista indipendenti e D.C.; *Roatto*: 86%; *Baldichieri*: 88%; *Castellero*: 89%; maggioranza alla lista indipendente; *Cocconato*: votanti 78,7%, maggioranza alla lista formata da D.C., socialdemocratici e liberali; *Moransengo*: maggioranza alla lista composta da 8 indipendenti e 6 D.C.; *Tonengo*: maggioranza alla lista formata da 9 indipendenti e 6 D.C.; *Pino*: maggioranza alla lista D.C.; *Capriglio*: votanti [illegible]%, 156 voti alla lista D.C., 57 voti alla lista contadini e comunisti; *San Marzano*: 84,4%, 271 voti alla lista D.C., 180 ai P.C.I. e 128 ai contadini; *Moasca*: votanti 98%, maggioranza alla lista contadini.

A *Cuneo*, la percentuale dei votanti nella provincia ha raggiunto alla chiusura dei seggi il 70 per cento. I risultati definitivi verranno comunicati in serata. Per ora si sa che a Montegrosso Grana i partiti democratici sono in testa. La maggioranza è stata per la D.C.

Lo spoglio delle schede ha dato i seguenti risultati a Frassino e a *Ruffia*: nel primo Comune erano inscritti 1013 elettori; hanno votato 407 cittadini (perc. 40%). La lista della D.C. ha finora riportato 183 voti; seguono gli indipendenti di sinistra con 64 voti. La terza lista indipendente ha avuto 21 voti. A *Ruffia* la percentuale degli elettori è stata altissima: 96%. Su 332 votanti la lista degli indipendenti è in testa con 176 voti. I voti per la lista della D.C. sono risultati 118.

Il sindaco Bartoli, come tutte le altre autorità, ha votato a Trieste nel corso della mattinata di ieri.

A *Bari* l'affluenza alle urne nelle sezioni della città prosegue con ritmo calmo. Si calcola che fino a questo momento l'8% per cento dei baresi abbia già fatto il suo dovere. In alcune sezioni della periferia, specie nella città vecchia, si sono raggiunte punte altissime, fino al 95 per cento.

Da vari Comuni della provincia giungono notizie che l'affluenza alle urne, che era stata già notevole nella giornata di ieri ed aveva raggiunto ieri sera una media generale del l'82 per cento, si è intensificata stamane, per cui si ritiene che in non pochi Comuni, come Andria, per esempio, supererà il 90 per cento.

A Palagiano si è avuta un'altissima percentuale di votanti: 95 per cento. Poiché non si dovevano svolgere elezioni per il consiglio provinciale, la chiusura definitiva delle urne si è avuta ieri sera alle 22. Subito dopo sono stati iniziati gli scrutini, che hanno dato i seguenti risultati: D.C. 2000 voti, socialcomunisti 1100, P.N.M. 200. La D.C. ha avuto 300 voti in più del 18 aprile 1948.

A Catanzaro, questa mattina verso le ore 10 da agenti della Questura è stato tratto in arresto l'avv. Francesco Bona, appartenente al M.S.I., perchè «nei pressi dei seggi elettorali allogati nella sede dell'Istituto tecnico industriale in piazza Matteotti, propalava notizie false e tendenziose su risultati già definitivi riferentisi ad alcuni centri della provincia, attribuendo la vittoria al MSI».

Ad *Agrigento*, risultati parziali di Agrigento capoluogo (10 sezioni su 33): D.C. 840; Autonomia e Rinascita 932; MSI 722; PNM 112; PSDI 22.

A *Ferrara*. Oggi in città l'afflusso degli elettori alle urne è pressochè continuo sicchè è da prevedere un'alta percentuale di votanti. In provincia, ove già ieri si sono registrate medie abbastanza alte, il ritmo è evidentemente più basso. Nell'unico Comune ove, già ieri sera alle 22, si sono chiuse le urne, Massafiscaglia (ove si vota per le sole «provinciali»), la percentuale dei votanti è risultata del 92,35 per cento. 4.218 sono stati i votanti.

A *Benevento* le operazioni elettorali in città e provincia continuano a svolgersi nella calma più assoluta. Alle ore 10 di questa mattina la percentuale media dei votanti a Benevento centro era del 71 per cento, e dell'80 per cento nella provincia.

A San Nazzaro hanno votato per le provinciali solo undici elettori, che hanno dato 6 voti al candidato d.c., uno ad altro candidato, con due schede bianche e due nulle. Per le comunali in questo Comune non era stata presentata come è noto alcuna lista.

La percentuale si mantiene inoltre bassa (37,86 per cento) a S. Lupo dove la lista D.C. era stata accettata.

A Livorno. — Risultati definitivi ufficiali delle elezioni amministrative a Marciana Marina (Isola d'Elba): iscritti 1185, votanti 1029, percentuale dei votanti 88%. Voti riportati dalle liste: D.C. 560, socialcomunisti 343, indipendenti 82, schede nulle 43.

Arezzo. — Risultati definitivi ufficiali delle elezioni amministrative nel comune di Chiusi della Verna: D.C. voti 1208, socialcomunisti 636. I democristiani avranno 16 consiglieri e i socialcomunisti 4. Il Comune era amministrato dalla D.C. che aveva 12 consiglieri, mentre i socialcomunisti ne avevano 8.

Vicenza. — Risultati di quattro dei sette Comuni della provincia di Vicenza nei quali si è votato per l'elezione di un candidato all'amministrazione provinciale (Collegio di Montecchio Maggiore): Bogliano D.C. 735; M.S.I. 100; Soc. Dem. 111; P.C. 91 (76,2%); Castelgomberto D.C. 1407; M.S.I. 152; Soc. Dem. 304; P.C. 109 (79,8 per cento); Gambugliano D.C. 356; M.S.I. 11; Soc. Dem. 15; P.C. 45 (72,8%); Trissino D.C. 1840; M.S.I. 218; Soc. Dem. 244; P.C. 189 (81,1%).

Trapani. — Ecco i primi risultati parziali dello spoglio effettuato nel capoluogo e provincia: Trapani capoluogo (6 sezioni su 62): D.C. 567; Blocco del Popolo 583; M.S.I. 358; P.N.M. 285; Unione Cittadina Rinascita Trapani 386. Dati definitivi in provincia: Salaparuta: D.C. 983; B.D.P. 832.

A *Napoli* sono state riprese, stamane alle ore 7, le operazioni elettorali negli 893 seggi della città e della provincia. L'affluenza alle urne ha registrato alle ore 11 una percentuale del 75 per cento.

A *Catanzaro* la percentuale dei votanti ha avuto questa mattina un sensibile aumento.

Brescia. Risultati di *Corvera*: D.C. 12 seggi, socialcomunisti 3; *Cato*: D.C. 9, socialcomunisti 6; *Malegno*: D.C. 12, socialcomunisti 3; *Pestine*: D.C. 12, socialcomunisti 2, lista mista 1.

A *Rovigo*. Risultati di *Castelmassa* definitivi: socialcomunisti 1086; lista cittadina 1197; voti nulli 140. *Castelnuovo*, 4 sezioni su 6: socialcomunisti 1101; lista cittadina 1034.

Le Borse oggi

A TORINO

	24	26		24	26
Ren.02	65 —	65 —	Marid.	1590	1585
Ren3½%	67 75	67 75	Tor.N.	61 —	61 50
» l. a.	67 85	67 85	Italgas	24 —	24 —
Red3½%	73 70	73 725	Sip	1147	1140
» l. a.	78 80	78 80	Terni	256 —	254 50
Ren5%	95 70	95 65	P.C.E.	440 —	445 —
» l. a.	99 80	98 80	Unes	445 —	445 —
Rer5%	91 80	92 30	Stet	2580	2565
» l. a.	91 80	92 30	Sesa	2170	2160
Ric3½%	71 85	71 85	Viscosa	2320	2330
» ex-gr	71 55	71 75	Morelli	555	560 —
» l. a.	72 —	72 20	Fiat	446 —	446 50
» [illegible]	71 80	71 85	Savig.	—	—
[illegible]	93 30	93 25	Nebiolo	12 —	12 —
» l. a.	93 40	93 [illegible]	[illegible]	117 —	117 —
[illegible]	98 75	98 25	Mont.	720 —	765 —
» 50	98 —	98 05	Finsid.	565 —	565 —
» 51	98 —	98 05	Ilva	781 —	584 —
Fer5%	66 —	66 —	[illegible]	[illegible]	200 —
[illegible]	85 20	85 75	[illegible]	[illegible]	1815
Ind4%	98 75	98 75	Chatil.	2720	2685
[illegible]	98 —	98 —	Cir	1690	1690
[illegible]	96 30	96 30	Schiap.	352 —	352 —
Irz.4%	100 —	100 —	Anic	157 —	159 50
Ime5½	92 40	92 35	[illegible]	59 50	60 25
Tel4½	88 50	88 50	M.perl	2127	2138
a5%33	87 75	87 75	Montini	881 —	890 —
a5%37	87 75	87 75	Zucch.	720 —	720 —
S.Paolo	91 —	91 —	Unica	55 50	56 50
» 4%	95 —	95 —	Cart.It.	3275	3250
» 3,5%	85 —	85 —	Burgo	5830	5855
L. [illegible]	93 —	93 —	Farmit.	16.000	16.000
Mer5%	36 —	36 —	Fiem.F	950 —	950 —
a7%48	24 —	32 —	M.A.I.	15.300	15.390
a7%49	24 —	32 —	Siele	80 —	80 50
[illegible]	100 —	100 —	Tridler.	3450	3480
» 6%	91 45	91 45	Mar.S.	984 —	985 —
Fin.5%	85 —	85 —	Sade	1018	1020
» 6%	94 05	93 80	Ferrar	220 —	225 —
Oliv7%	104 40	104 40	Slaco	320 —	320 —
[illegible]	94 125	94 20	Pact.	120 —	120 —
Ciet7%	100 25	101 50	Parem	425 —	435 —
Pa.7%	98 50	90 25	Ciliari	345 —	345 —
Cert7%	95 —	95 —	Pirelli	937 —	937 —
Ler.7%	72 —	72 —	Saffa	914 —	914 —
Wast.7	70 50	70 50	Liq.pa	1380	1377
Prest7%	87 25	87 —	Falck	15.100	14.000
Cert7%	102 50	102 [illegible]	Bergam.	11.000	11.930
Sadel7	93 50	93 50	Dolom.	870 —	870 —
Vias5%	82 —	91 70	Finac.	313 —	313 —
Cal.6%	95 —	95 —	Lanza	2125	2125
Silpet	95 30	95 30	Aralda	3440	3440
Tirro 6	95 —	95 —	Acq.P.	2750	2700
Telve 6	95 25	95 25	Florio	15 —	15 —
Mar7%	91 50	91 50	Barilla	4600	4665
Emod%	91 —	91 —	Solvay	13.650	15.700
A.Gar.	7860	7890	Alfam.	4965	4967
» Tore	5860	5890	[illegible]	175 —	175 —
Medit.	5840	5470	—	—	—

All'inizio della nuova settimana il mercato pare lievemente rinfrancato senza che il volume degli scambi subisca un sostanziale allargamento. L'attività operativa verte sul gruppo Finsider: Terni, Finsider e Ilva sono ricercate attivamente dal denaro nella fase di apertura: dopo una battuta di arresto, a metà borsa le voci citate raggiungono i massimi in sede di compilazione del listino. Sui rimanenti settori affari modesti, atmosfera influenzata dal buon comportamento del gruppo Finsider, facile composizione di equilibrio al listino con modesti margini distensivi. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa lievemente smorzato per la presenza di qualche realizzo su basi appena riflessive dai prezzi di chiusura.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,80; dollaro canadese 633,50.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7600-7700; marengo 6000-6100; sterlina unitaria 1640-1660; dollaro carta 652-656; franco svizz. 151-152; franco francese 161,25-168,25; oro fino 795-805; argento 19,50-20.

A MILANO

L'atmosfera del mercato, già migliorata venerdì e sabato, è apparsa anche stamane ben sostenuta, in un giro di affari abbastanza vivaci. Le ragioni del miglioramento sembrano due: da un lato il gruppo Finsider, dopo la costituzione di un apposito consorzio, cerca di risollevare i propri titoli per condurre a termine le operazioni di aumento di capitale; dall'altro lato, nel settore tessile si sta diffondendo il convincimento che lo scoperto si trova in una situazione tecnica alquanto delicata. Tutto ciò desta qualche preoccupazione fra i ribassisti dell'ultima ora i quali, per limitarsi ai primi danni, si ricoprono e [illegible] col minor sacrificio. Ben tenuti gli Elettrici e i Finanziari, fra cui spiccano per i progressi compiuti [illegible] e Sviluppo. Anche la Catini e la Fiat partecipano al miglioramento generale. La Burgo riguadagna lentamente il terreno momentaneamente abbandonato. Sostenute Liquigas, Cementi e Pirelli.

Dollaro U.S.A. 624,80; Dollaro canadese 624.

Ecco i prezzi: Generali 1840; Fibre 3587; Viscosa 1922; Finsider 687; Montecatini 390; Ansaldo 202; Centrale 0,00; Fiat 447; Nebiolo 11; Edison 1940; Sip 1147; Terni 253,50; Unes 450; Stet 2550; Rom. Zuccheri 730; Anic 158,25; Saffa 918; Italgas 24; Rumianca 60,50; Burgo 5880; Italcementi 6830; Pirelli 941; Pirelli e C. 569.

Prezzi informativi: sterlina oro 7650-7825; marengo 5950-6025; sterlina unit. 1660-1670; dollaro carta 654-666; franco svizzero 151,25-151,75; franco francese 183-184; oro fino 785-800; argento 18,60-19.

Lo sblocco dei beni italiani in Australia

Roma, lunedì sera.

Si apprende che in data 24 maggio corr. l'on. De Gasperi e il ministro d'Australia in Roma, hanno proceduto ad uno scambio di note con le quali sono state soddisfacentemente definite le questioni derivanti dalle clausole economiche del trattato di pace. Lo scambio di note prevede, tra l'altro, lo sblocco dei beni italiani in Australia.

CRONACA CITTADINA

Alla mostra dei fiori

A sinistra: L'on. Gronchi, presidente della Camera, durante la sua visita alla Mostra dei Fiori. Lo accompagnano il Prefetto e il presidente dell'Associazione Orticola del Piemonte. A destra: Una delle più originali piante grasse. Il suo nome: echinocactus grusoni; è più conosciuta come il «cuscino della suocera».

Nuova agitazione della Camera del Lavoro

Tranvieri in sciopero oggi dalle 16,30 alle 18

Durante l'interruzione l'Ispettorato della motorizzazione e il libero sindacato assicurano un servizio d'emergenza

Anche oggi i tranvieri della Camera del Lavoro scenderanno in sciopero per un'ora e mezzo. Allo sciopero dovrebbero partecipare anche gli impiegati e gli operai delle officine dell'Azienda Tranviaria.

Lo sciopero è stato deciso dal Consiglio direttivo del sindacato in una riunione tenuta ieri. L'ora di sospensione del servizio però è stata resa nota solo a mezzogiorno: la circolazione verrà interrotta dalle 16,30 alle 18. Durante questo periodo l'Ispettorato della Motorizzazione Civile conta di poter far funzionare il solito servizio di emergenza composto di una quarantina di autobus. Le linee sulle quali circoleranno gli automezzi dovrebbero essere quelle delle volte scorse. Anche il Libero Sindacato dei tranvieri, appena resa nota l'ora di sciopero, si è messo in movimento per assicurare la circolazione del più alto numero possibile di vetture (un continuato), in modo da ridurre al minimo il disagio della cittadinanza.

Nella riunione di ieri il Consiglio direttivo del sindacato dei tranvieri ha anche deciso, per questa settimana, agitazioni sul piano regionale, annunciando inoltre scioperi di solidarietà dei tranvieri di tutta Italia. Ecco il testo del comunicato emesso alla fine della riunione:

«In merito alla vertenza in atto il Consiglio direttivo del sindacato tranvieri ha deciso di continuare la lotta e di estenderla alla regione in concomitanza con la federazione nazionale di categoria che in settimana darà direttive per portarla sul piano nazionale. Il Consiglio direttivo del sindacato decide intanto di proclamare per oggi un'ora e mezzo di sciopero del personale viaggiante, degli impiegati e degli operai dell'A.T.M. L'ora di sospensione del servizio sarà tempestivamente comunicata dalla segreteria del sindacato ai lavoratori interessati».

Commissione. — Su «Soccorso e nuove nome a nipoti» parlerà domani alle 18,30, in via XX Settembre 21, la signora Emilia Valli Mattirolo.

Gli ufficiali accusati di abbandono di comando

Sono comparsi stamane al Tribunale militare (pres. gen. Paolo Supino, canc. Pinocchiaro) due ufficiali imputati di aver abbandonato il posto di comando, il 19 dicembre 1942, durante la campagna sul fronte russo. Si tratta del colonnello Felice Varetto di Torino e del tenente Ferruccio Carmagnani di Verona. Il terzo imputato, il capitano Carlo Brunello di Vicenza, non si è presentato. Nella prima udienza sono stati interrogati il Varetto e il Carmagnani; entrambi respingono l'accusa e affermano di non ricordare i particolari di quei giorni. Domani inizierà la sfilata dei testi, una quarantina. La sentenza si avrà fra due giorni.

La crisi a Moncalieri

Il Consiglio comunale di Moncalieri, dopo la crisi della scorsa settimana che ha portato alle dimissioni degli amministratori in carica, si riunirà mercoledì alle ore 21 per procedere alla nomina del nuovo sindaco, di 4 assessori effettivi e due supplenti. Oggi o domani dovrebbero riunirsi i consiglieri democristiani e socialdemocratici, che com'è noto costituiscono l'attuale maggioranza, per concordare la lista.

Tre morti, quattro moribondi e una ventina di feriti

Circolazione funestata da una serie di sciagure

A Borgone per evitare un motociclista un'auto si rovescia e ribalta più volte

Un bimbo di 14 mesi in fin di vita sulla macchina che sbanda per una vespa

Un noto commerciante della nostra città, il trentottenne Samuele Menassé, nato a Costantinopoli, dimorante in via Guastalla 12, che gestiva il negozio di tappeti sito nella galleria S. Federico, è deceduto ieri a seguito di un incidente stradale, avvenuto lungo la strada di Susa. Il Menassé, ieri sera verso le 21, stava facendo ritorno da una gita in montagna con la sua «500». A poca distanza dall'abitato di Borgone, in una curva, si trovò improvvisamente di fronte un motociclista. Il commerciante tentò di evitare l'investimento, sterzando sulla destra e bloccando nello stesso tempo i freni: l'auto sbandò, oltrepassò il ciglio della strada e si rovesciò, andando a schiacciarsi contro un palo. Il motociclista era salvo: ma il commerciante aveva avuto il torace sfondato dall'urto contro il volante. Trasportato con una macchina di passaggio guidata dall'avv. Mela all'ospedale di Susa e poi con autoambulanza alle Molinette, vi è giunto cadavere. Le altre persone che si trovavano al suo fianco durante la sciagura non hanno riportato che ferite di lieve entità, medicate all'ospedale di Susa. Tra i feriti vi è la diciottenne Giuseppina Maggi che è stata trattenuta in osservazione.

✱ Un mortale incidente è avvenuto ieri alle 17 sulla via Aurelia, costando la vita ad un torinese recatosi in Liguria per una gita domenicale. L'usciere del nostro municipio Paolo Cena, di 48 anni, abitante in via Bordevolo 2, portando sul sellino posteriore una nipotina, stava percorrendo in motoscooter la discesa dei Piani di Invrea, tra Cogoleto e Varazze. In una curva, per cause imprecisate, perdeva il controllo della moto ed andava a sbattere contro una roccia. Soccorso e trasportato all'ospedale di Varazze decedeva un'ora dopo per la frattura della base cranica. La bambina non presentava invece che lievi escoriazioni.

✱ Alle 5 di ieri è deceduto, all'ospedale Molinette, il trentottenne Vittorio Canavotto, costruttore edile, abitante in via Duprè. Lo sventurato era caduto dalla bicicletta sabato sera mentre scendeva lungo Ponte del Gatto, fratturandosi la base cranica.

✱ Il bimbo Alessandro Fugno, di 14 mesi, figlio del segretario comunale di Riva di Chieri, Erasio Fugno, è stato ricoverato ieri alle ore 16 all'ospedale Maria Vittoria, con prognosi riservata, per la frattura della volta cranica. Lo incidente, in cui il piccino è rimasto vittima, si è verificato sulla provinciale di Asti all'altezza della frazione San Giovanni. L'Erasio Fugno procedeva sulla sua auto con a bordo la moglie ed il figlio. Per cacciare fuori della vettura una vespa entratavi da un finestrino, abbandonava per un attimo il volante: la macchina sbandava d'improvviso uscendo di strada. La moglie del Fugno ha riportato ferite guaribili in dieci giorni.

✱ Il diciottenne Gerolamo Leonardo, via Susa 18, è stato ricoverato allo stesso ospedale, con prognosi riservata, per commozione cerebrale. Il poveretto è stato trovato ieri alle 22,15 dal signor Antonio De Biase sulla strada Torino-Cassino, all'altezza della frazione Sambuy, steso a terra privo di sensi. Gli era accanto la bicicletta con la forcella anteriore spezzata. Lo stesso De Biase provvedeva a trasportare il ferito all'ospedale. Si suppone che mentre procedeva in bicicletta, causa la rottura della forcella, il Leonardo sia caduto a terra.

✱ Il capitano degli alpini Attilio Joannas, residente a Chiomonte, stamane verso le ore 8,30 a bordo di una Lambretta faceva ritorno a Pinerolo ove è di stanza il suo battaglione. Per scansare un vecchio contadino che gli aveva improvvisamente tagliato la strada, andava a urtare violentemente contro un paracarro riportando la frattura della spalla sinistra e di alcune costole. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Susa, è stato ricoverato con prognosi riservata.

✱ Due motociclette si urtavano verso le 15 in corso Napoli. Il motociclista Antonio Bianco, di 38 anni, abitante in corso Vigevano n. 51, cozzava contro la macchina guidata da Pietro Malvessa, di 48 anni, abitante in corso Giulio Cesare 6, che procedeva in senso inverso. I due, trasportati all'Astanteria Martini, venivano medicati e giudicati guaribili in una diecina di giorni.

Le previsioni meteorologiche

Il servizio meteorologico della Aeronautica comunica le seguenti previsioni del tempo. Permane sull'Italia un moderato afflusso di aria temperata leggermente instabile dall'Europa centrale. Pertanto su tutte le regioni si avrà nel pomeriggio nuvolosità irregolare, localmente accentuata in normale evoluzione. Sulle Prealpi della Lombardia e del Veneto, a causa di probabili infiltrazioni di aria fredda attraverso i valichi alpini, si potranno verificare locali manifestazioni temporalesche. Temperatura pressoché stazionaria. Mari ovunque da calmi a leggermente mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11,6-28,4; Trento 14-24,4; Torino 11,8-26,4; Milano 14,5-27; Venezia 12,6-25,3; Trieste 14,6-21; Genova 14-20; Bologna 11,8-24; Pisa 10,1-25,8; Firenze 12,6-25,4; Perugia 10,8-19,4; Ancona 14-20,0; Pescara 11-18; L'Aquila 8,4-16,4; Roma 11,5-19,4; Napoli 11-18,6; Bari 10,8-20; Potenza 6-13; Reggio Calabria 14,6-21,8; Palermo 15,3-22; Messina 15,7-20; Catania 7,4-24; Sassari 14,4-19,9; Cagliari 8,4-21,2.

Temperature minime di oggi: Bolzano 10; Trento 10; Torino 10; Milano 12; Venezia 18; Trieste 14; Genova 16; Bologna 11; Pisa 10; Firenze 10; Perugia 10; Ancona 13; Pescara 8; Roma 8; Napoli 12; Bari 12; Potenza 7; Reggio Calabria 11; Palermo 12; Messina 12; Catania 12; Sassari 11; Cagliari 11.

TEMPERATURA: Mass. 26,4; minima 10; media 18,2; ore 8 di stamane 18; umidità 77 %; pressione 737,6. PREVISIONI: Banchi di nubi in leggero e temporaneo aumento nelle ore pomeridiane. Visibilità buona. Venti settentrionali. Temperatura media stazionaria.

RICUPERATA LA MACCHINA DOPO UN INSEGUIMENTO NOTTURNO

Nella zona delle Molinette alla caccia di ladri d'auto

Ancora una volta i ladri di automobili sono tornati alla carica, ed anche la scorsa notte la zona prescelta per la loro attività è stata quella regione di Torino che costeggia il Po. Già la settimana passata l'allarme si era sparso fra i proprietari di automobili abitanti nei pressi di via Ormea: in una stessa sera, due macchine erano state asportate con eccezionale abilità, mentre il tentativo effettuato su una terza era andato fallito per puro caso.

La notte scorsa, a conferma che i malviventi agiscono in una zona ben precisa e scelta in base a chissà quali motivi, un'automobile è stata rubata davanti all'ospedale delle Molinette: la «1100» appartenente al dottor Luigi Solerio, di 38 anni, medico presso quell'ospedale, abitante in corso Peschiera 86. Il sanitario si era trattenuto fino a mezzanotte in servizio. Erano esattamente le 0,15 quando uscì per tornare a casa. Aveva lasciato la «1100» sul piazzale delle Molinette, nello spiazzo apposito, ma, quando vi gettò l'occhio, non la scorse più. Esterrefatto, girò lo sguardo attorno ed ecco la sua macchina andarsene, a fari spenti, prima adagio adagio, poi accelerando la corsa, in direzione del fiume.

In quel preciso momento passava un'altra auto. Il dottore la fermò, spiegò in un baleno la situazione al guidatore, salì a bordo e l'inseguimento ebbe inizio. Purtroppo, i ladri avevano già un sostanziale vantaggio. La «1100» rubata, che continuava a tenere i fari spenti, aumentò la velocità e dopo pochi minuti sparì completamente alla vista degli inseguitori.

Non restava che avvertire la polizia. In breve tempo, gli agenti della Celere furono sul posto ed iniziarono una battuta. I viali del dintorni furono perlustrati ad uno ad uno, ma senza risultato: sembrava ormai sicuro che alla «1100» del dottor Solerio fosse toccata la stessa sorte che aveva colpito le altre macchine rubate in quella zona: cioè, di essere portata in collina, per una qualsiasi stradicciola, e vandalicamente privata di tutto quanto si può asportare.

Invece, quando già le ricerche stavano per essere abbandonate, ecco farsi avanti un uomo, il quale segnalava agli agenti di aver notato una «1100» abbandonata nei prati di corso Polonia: a quanto si poteva constatare subito dopo, accorrendo sul posto, essa era proprio la macchina rubata poco prima. I ladri, probabilmente impauriti dall'inseguimento, avevano preferito fuggirsene a piedi, limitandosi a portare con loro la chiavetta dell'accensione e il passaporto del titolare.

Dissesto con frode

Per bancarotta fraudolenta di circa 24 milioni di lire è stato processato stamane Nicolò Grisafi di Filippo, di anni 47, abitante in via Cavour 26, attualmente detenuto. Egli venne dichiarato fallito il 7 agosto 1950. Fondata tre anni prima un'azienda per il commercio all'ingrosso dei tessuti, egli trascurò, fra l'altro, di tenere i prescritti libri contabili e quando il dissesto cominciò a rivelarsi pauroso sottrasse ed occultò la maggior parte dei suoi beni.

Secondo la relazione del curatore prof. Spertino, il Grisafi conduceva una vita dispendiosa e, in occasione del matrimonio, aveva speso circa un milione di lire. Pur non avendo impiegati fissi alle sue dipendenze, egli riuscì, ad un certo punto, a creare un vorticoso giro di affari di oltre 140 milioni.

Col Grisafi vengono pure giudicati alla sezione settima del Tribunale (Pres. Carron Cova, P. M. Luise, canc. Randa) Giuseppe Comba, Edoardo Ghione ed Emilio Massaza accusati di aver acquistato dal Grisafi tessuti a sottoprezzo, pur conoscendo le condizioni dissestate del venditore. Il curatore del fallimento si è costituito P. C. col patrocinio dell'avv. Quaglia. Le principali ditte creditrici sono rappresentate in giudizio dagli avvocati Tosi, Ballarato e Vanini di Busto Arsizio e Barosio del nostro Foro. Alla difesa gli avvocati Cavaglià, Avondo, Rossi, Fiasconaro, Libois e Olivero.

PER PECULATO E ABUSO DI POTERE

Un sindaco in tribunale

Imputati anche il vice-sindaco di Favria, il segretario, il messo, la guardia e un impresario

Il processo a carico del sindaco di Favria Canavese si è iniziato stamane alla sezione ottava del Tribunale. Con il primo cittadino Antonio Vaira sono comparsi davanti al Collegio (Pres. Bianco, P. M. Benedicti, canc. Maroglio) il vice-sindaco e assessore ai lavori Pubblici Giovanni Riva, il segretario comunale Martino Bruno, il messo Pietro Caballo, l'impresario edile Domenico Pechenino e la guardia giurata Giuseppe Coha. Quest'ultimo è stato trasportato in aula sopra una barella, essendo sofferente di una grave forma artritica.

Secondo le risultanze dell'inchiesta condotta lo scorso anno dai funzionari prefettizi, il sindaco Vaira, d'accordo con il vice-sindaco, il segretario e il messo, avrebbe firmato tre mandati di pagamento irregolari per un valore complessivo di 134 mila lire a favore dell'impresario Pechenino. Costui — sempre secondo l'accusa — aveva eseguito lavori di interesse privato.

Inoltre il capo d'imputazione fa colpa al sindaco di aver approvato tre fatture per circa 112 mila lire. La somma era stata pagata per lavori eseguiti nei locali concessi in abitazione al messo Pietro Caballo. Infine il Vaira deve rispondere di abuso di potere, avendo concesso in affitto alla locale Cooperativa di consumo una cantina, cinque vani al piano terreno e tre vani al primo piano per un canone di 1000 lire al mese, ritenuto dalla Prefettura e dall'autorità giudiziaria troppo modesto. La guardia giurata Coha avrebbe trattenuto a proprio profitto circa 100 mila lire riscosse da alcuni contadini ai quali aveva rilasciato false ricevute.

All'inizio dell'udienza il difensore del sindaco Vaira, avvocato Renato Guidi, ha presentato istanza per un rinvio del dibattimento, ritenendo necessaria la autorizzazione del Ministero degli Interni per sottoporre un sindaco a giudizio. Il Tribunale, dopo una breve permanenza in camera di consiglio, ha respinto la richiesta della difesa, ordinando la prosecuzione del processo.

Si è quindi svolto l'interrogatorio degli imputati. E' stato sentito per primo il sindaco Vaira. Egli ha sostenuto che i lavori eseguiti nella casa del messo erano regolari. Circa gli altri addebiti ha escluso la propria responsabilità. La stessa linea difensiva è stata tenuta dagli altri imputati che sono difesi dagli avvocati Astore, Bodarida, Dagasso, Giulio, Libois, Pavesio e Santi. La sentenza si avrà domani.

Conferenza. — Domani mattina, alle 10,30, a Palazzo Madama, il prof. Hans Selje, direttore dell'Istituto di medicina e chirurgia sperimentale dell'Università di Montreal, terrà una relazione sul tema: «Sindrome generale di adattamento nelle attività sportive». Dopo la conferenza il Comune offrirà un ricevimento in onore dell'illustre ospite.

Grave caduta. — Ieri veniva ricoverata all'Astanteria Martini, con riserva di prognosi, la casalinga Carolina Turvani, di 51 anni, abitante in corso Giulio Cesare 72. La poveretta era scivolata nella propria abitazione riportando la sospetta commozione viscerale.

Cadendo dalle scale della sua abitazione, alle 17,30 di ieri, il cinquantanovenne Luigi Lobetti, abitante in corso Palestro 8, si procurava ferite al capo giudicate guaribili in 10 giorni all'Astanteria Martini.

Morsa da una vipera è in gravi condizioni

All'ospedale di Ivrea è stata ricoverata ieri la ventottenne Jolanda Gaido, in gravi condizioni per il morso di una vipera. La Gaido è lavorante presso una cascina della frazione di Inverso. Ieri mattina si trovava nei campi intenta a raccogliere a bracciate il fieno per portarlo su un carro; nel chinarsi per prenderne un fascio, veniva addentata da una vipera, che poi le si attorcigliava attorno ad un braccio, senza lasciare la presa. Per fortuna, si trovavano nei pressi altri contadini, che accorrevano ed uccidevano la serpe. All'ospedale di Ivrea, la Gaido è stata ricoverata con riserva di prognosi.

La "Rerum Novarum„ celebrata dall'on. Gronchi

Il presidente della Camera dei deputati, on. Giovanni Gronchi, ha commemorato ieri, al teatro Carignano, l'anniversario dell'enciclica «Rerum Novarum». Erano presenti il prefetto, il sindaco, altre autorità cittadine e molto pubblico.

L'on. Gronchi ha sottolineato la concezione cristiana della libertà, in contrapposizione con l'idea marxista, ed ha posto l'accento sul contenuto sociale dell'enciclica.

L'avvocato Peyron rientrato da Roma

Il sindaco, avv. Peyron, nel suo viaggio a Roma ha ottenuto dal Ministero del Lavoro l'istituzione di tre nuovi cantieri di lavoro per disoccupati. Si procederà alla sistemazione della foce del Sangone, alla costruzione di una ciclopista tra il ponte sul Sangone e Stupinigi e alla sistemazione degli argini della Stura.

Il Sindaco ha anche concordato un mutuo di un miliardo in favore dell'Azienda Elettrica Municipale e definito le ultime modalità del prestito di 8 miliardi che sarà lanciato dal Comune nel prossimo ottobre.

ECHI DI CRONACA

«SCUOLA E LAVORO», via Garibaldi 88, t. 43.483. Il 1° e 15 d'ogni mese inizia corsi celeri: steno-dattilo-comptometer (durata 40 g.). CORSI DI LINGUE acceleratí dattilografia, stenografia, ripetizioni tutte materie. Diurni-serali. Fal. Galilei, v. Revel 16, tel. 50-384.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via Bogino ang. via C. Battisti, telef. 553-497 ...

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorizz. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia. Dublin 4.

MOBILIFICIO GRAF, 20 rate, migliori mobili di qualità, prezzi imbattibili. Via Garibaldi 3 (cortile).

CASARELLA MOBILI lusso e di serie anche a lungo rate. Garanzia: via Garibaldi 4. Tel. 531.107.

SPETTACOLI

Teatro Carignano — Martedì e mercoledì, alle ore 21,15, due rappresentazioni straordinarie del complesso artistico dei bimbi diretto da F. Saracco: «Fantasia per i vostri sogni», rivista in due tempi e dieci quadri di G. Paufotti.

Bisler, S. Giorgio (Val.), Or. Caramia, e Livio Giorgi. Ore 21-3: Rist. notturno. Terrazzo e salone. Tre..., v. Giolitti 1, t. 553-771. Ore 21, Orchestra Bianchi.

Torino: «I pirati di Barracuda», Rod Cameron, Adele Mara. Vittoria: Quando i mondi si scontrano, techn., S. Rush, P. Hanson.

Alexandra: «Il grande Caruso» in techn. Mario Lanza, Ann Blyth. Alpi: «Irresistibile soldato Bob». Ariston: «Il ponte di Waterloo», Robert Taylor, Vivien Leigh. Augustus: «Due soldi di speranza» di R. Castellani. Capitol: «Il grande Caruso» in techn. Mario Lanza, Ann Blyth.

Italiano: «Padrone del vapore». Mirafiori: «La rosa del Sud». Vinzaglio: «Conte di S. Elmo». Eliseo: «Avventure capitan Hornblower» tech. G. Peck, V. Mayo. Frejus: «Taverna dell'allegria». Nuovo: Diligenza Silverado, tech. S. Paolo: «Suo tipo di donna». Belgio: «Milionari a New York». Corallo: «Perfido inganno» Trevor.

Il poeta e l'attrice

Io ero triste come un cane che non può far le feste a nessuno, lei era annoiata come un'attrice senza scrittura da tre anni. Avevamo finito di pranzare sulla terrazza di un ristorante prospiciente il mare. Tra me ed Egle, oltre i resti di un desinare, non c'era più che il silenzio.

Tacevamo entrambi da mezz'ora buona.

Per alleggerire il peso di quell'imbarazzante mutismo proposi:

— Visto che non abbiamo più nulla da dirci, vogliamo dare la parola ai pesci?

Egle, abituata alle mie stranezze, rispose:

— Non ne vedo lo scopo.

— L'esistenza è un mare e la ragione di tanti naufragi la conoscono soltanto coloro che preferiscono il fondo alla superfice.

— Se t'interessa, fai pure parlare i pesci.

— Il merluzzo, per esempio?

— Vada per il merluzzo.

Sembrò allora che dall'acqua azzurra e serena uscisse una voce piuttosto grave. Sentenziò:

Per l'isola dell'amore
si parte col fuoribordo,
si corre a pieno motore
si arriva presto e d'accordo.
Poscia l'amor muta fase
e quando è giunto agli estremi
ci fa tornare alla base
con una barchetta a remi.

Egle protestò debolmente.

— Oh!, non è questo!

— Be' sarà quest'altro. La parola alla triglia.

Dallo scoglio sottostante parve salire una vocetta agrodolce. Mormorò:

Mentre la Verità
non stanca mai,
la Finzion stanca subito,
ed assai!

— Proprio così! — disse Egle scattando. La sua noia si era convertita in collera e risentimento. Tutto bolliva e scoppiava in lei. Continuò:

— Sono dieci mesi che ci conosciamo e non hai smesso un giorno di fare il poeta. Sei andato a disturbare il sole, la luna, la primavera, il sogno, la mitologia, una volta addirittura la tavola pitagorica, per sovraccaricare di immagini e di paragoni quel po' d'amore che avevi per me. Hai schiacciato una piccola verità sotto un cumulo enorme di finzioni.

— Ho cercato di abbellire il sentimento.

— Il sentimento è bello in sè, farabolone.

Sussultai. Farabolone? Dove aveva pescato un vocabolo così difficile e inconsueto? L'aveva scambiato per un re d'una qualche dinastia egiziana? Visto il mio stupore Egle sogghignò: — Ah tu credi che io adoperi il farabolone a vanvera?! Ti sbagli. E' il nome di un personaggio che in una commedia chiacchierava sempre e mai concludeva fatti. Oltre a ciò sei pure un cantambanco.

— Altro personaggio?

— No, un tipo di imbonitore, l'uomo del «vengano ad osservare la meraviglia vivente di un affetto specialissimo che palpita come le stelle, freme come le foglie di un albero eternamente giovane e divora la realtà quotidiana per trasformarla in una favola piena di incantesimi luminosi». Quante falsità.

Pensai.

A che serve mutare in poesia
la dura realtà standardizzata
se tutto ciò diventa una bugia
agli occhi d'una femmina seiata?

Poi chiesi ad alta voce: — Hai finito?

— Vuoi ribattermi punto per punto? Avanti! Avanti!

Sarcastica e aggressiva Egle mi sfidava. Guardai il mare tranquillo fino all'estremo limite dell'orizzonte e dichiarai pacatamente:

— Nulla da ribattere. Credo che tu abbia ragione. In amore basta la frase «Ti voglio bene» così commovente nella sua elementare semplicità. Ogni similitudine aggiunta è un fronzolo inutile, ogni variazione sul tema è un giuoco della fantasia e niente più. Riconosco di aver sciupato queste tre belle parole parafrasandole liricamente, ornandole di simboli e di allegorie. Merito proprio il titolo di farabolone e di cantambanco come due per due fanno quattro. Qui mi pare che la tavola pitagorica non disturbi, vero?

— Oh finalmente! All'ultima scena del terzo atto hai smesso di fare il poeta.

— Come tu hai cessato di fare l'attrice.

— Vorresti dire che la mia è stata tutta una commedia?

— No, no. Si è trattato di un intero repertorio. Ricorda che una volta confessasti che in te c'erano due donne. Io lo credetti e risposi sorridendo: «Scegli la migliore ed offrimela». Ci sbagliammo entrambi. In te di donne ce n'erano almeno una trentina. Ad una ad una, secondo le occasioni, sono venute tutte fuori. Figure teatrali, naturalmente! Le avevi impersonate abbastanza bene sul palcoscenico.

— Dunque ho sempre recitato io?

— Senza volerlo. E con una mutabilità straordinaria. Sei stata capace in un sol giorno di essere Giulietta e Cleopatra, Candida ed Elettra, la moglie del Padrone delle ferriere e la Figlia di Jorio. Rammento che in una notte di mezza estate cominciasti col fare la Titania...

— La Fata shakespeariana che s'innamora di un uomo con la testa d'asino?

— Proprio. L'uomo ero io e ragliavo alle stelle versi d'amore. Poi cambiasti d'umore all'improvviso e fosti Dalila. Però senza conseguenze. Io sono l'opposto di Sansone e più perdo i capelli e più tengo testa a chiunque mi voglia sopraffare. Visto l'impossibilità di ridurmi un agnellino

Dopo diventasti
e come la volubile Tindaride,
di scappar minacciasti
con il mio amico Paride.
Pensai: «Scappa, tesoro,
e nemica che fugge ponti d'oro»
ma tu restasti pronta sul momento
dicendo: «Ora Penelope mi sento».

Non ebbi tempo di tessere lo elogio della fedeltà personificata. Ti trasformasti ancora in Anna Karenina, in Nennele e verso l'alba dovetti riaccompagnarti a casa ch'eri completamente Zazà.

— Non avrei mai supposto che ci fosse tanta gente in me! Fortuna che erano creature piuttosto d'eccezione.

— Per questo ho insistito a fare il poeta. Con donne simili ci voleva un linguaggio fiorito, un frasario fuori del comune. Potevo dire a una Circe, semplicisticamente: «Sei graziosa. Ti voglio bene. Andiamo a prendere un aperitivo?».

Bisognava per forza che parlassi della bellezza fatale, dell'amore che fu gorgo nel mare dell'essere, dei filtri in cui si mescolano le linfe della perversità e la rugiada degli incanti muliebri. Le finzioni liriche, gli artifici verbali erano d'obbligo, di rito.

Se Dio vuole adesso tutto è finito. Le tue metamorfosi le conosco ormai dall'a alla zeta.

— Credi? — chiese Egle, stupita e maliziosa insieme.

Quella inaspettata ambiguità mi parve che desse un aspetto nuovo al volto della ancor giovane attrice. Ebbi la sensazione di trovarmi dinanzi a una creatura a me completamente ignota. Andromeda forse, legata allo scoglio del disinganno, in attesa d'essere divorata da quel mostro che si chiama la prosa quotidiana. Mi assalì il desiderio di liberarla. Ricominciai ad essere poeta e dissi:

— E' ancora lontana l'ora degli olocausti. Strapperò io i ceppi delle abitudini. Vieni, il vascello dei nostri sogni ci attende. Partiremo per una crociera diretta agli arcipelaghi d'una inedita felicità.

— Avrò una tunica all'ultima moda?

— Ed anche calzari d'argento per danzare al chiaro di luna.

E ci imbarcammo di nuovo
per una impresa d'amore
che estrosa e multicolore
altri sei mesi durò,
e termino proprio il dì
che il mio pecullo finì.

Luciano Folgore

Accompagnato dal generale Basio, il nuovo ambasciatore italiano a Bruxelles, Umberto Grazzi, si reca a presentare le credenziali a re Baldovino. (Publifoto)

Le alterazioni del muscolo cardiaco

Modificazioni organiche e funzionali provocate dall'attività sportiva - Solo un orecchio specializzato distingue le variazioni utili dalle pericolose - Una conferenza del prof. Selye a Torino

Lo sport male praticato conduce al medico; la medicina può prevenire i danni dello sport e far conseguire rendimenti eccezionali senza rischi. Bisogna, però formare i medici specialisti. Ecco il significato del movimento scientifico e pratico della Federazione medico sportiva italiana; cui si deve l'iniziativa della eccezionale conferenza sui disturbi (sindrome) da adattamento nelle attività sportive, che un medico di fama mondiale, il prof. Hans Selye, dell'Università di Montreal, terrà domani a Torino, a Palazzo Madama.

Occorre, però, che non solo si approfondisca lo studio della patologia speciale da sport; ma si diffonda pure una più precisa nozione di certe modificazioni organiche e funzionali indotte dall'attività sportiva, da considerarsi quali mezzi d'adattamento fisiologico ai sovraccarichi di lavoro, mentre oggi ancor vengono ritenute deviazioni patologiche.

Il lato attuale più attraente ed assai delicato della medicina dello sport è proprio quello delle condizioni dello sportivo che stanno al limite tra il normale ed il morboso. Bisogna ricordare che talora si arriva al punto che certi reperti, che sono indizio di malattie nel soggetto comune, assumono addirittura caratteristica di valore fisico nell'atleta bene allenato. Ciò soprattutto nei confronti del cuore. Naturalmente perchè diversa è la causa ed il meccanismo di insorgenza. Non v'ha da insistere sull'aumentato volume cardiaco, che, relativamente normale dopo lunghi anni di carriera sportiva, è da ritenersi sospetto allorchè si realizza precocemente nel giovane atleta; neppur c'è da soffermarsi sulle modificazioni del polso, che diventa meno frequente, e della pressione arteriosa, che cala nell'allenato: perchè sono nozioni ormai note.

C'è altro. Tutti sanno che la purezza dei toni ha importanza per il cuore; orbene nello sportivo non sempre è rispettata; ma questo strano modo di comportarsi negli sportivi non è dovuto ad incrinature delle valvole cardiache, od altro, come nel malato, bensì sovente a comprensibili modificazioni fisiologiche della spinta del sangue attraverso gli orifizi valvolari, soprattutto in relazione all'acquisita maggior ampiezza delle cavità cardiache ed alla maggior copia di sangue lanciata in circolo ad ogni pulsazione; visto che nell'allenato il lavoro cardiaco è più economico, compiendosi con minor numero di battiti, ma con un'aumentata gettata di sangue ad ognuno di essi.

Ciò è un nonnulla. Può capitare di sentire su un focolaio d'ascoltazione tre toni invece di due. Secondo il momento, frazione di attimo, in cui è interpolato tale terzo tono tra i due consueti, anche esso va ritenuto normale per un soggetto bene allenato. Guai, però, a confondere con esso un altro rumore del tutto simile che apparisse dopo uno sforzo, immediatamente prima della fase di contrazione del cuore, e che, invece, denuncerebbe l'insufficienza del potere contrattile del muscolo cardiaco.

Anche il profano sa che quando il medico ascoltando il cuore trova un rumore di «soffio» arriccia il naso. Orbene nello sportivo talora uno ne insorge tutt'altro che pericoloso. Fa capolino in sul mezzo dell'area cardiaca e si attenua o scompare col cambiar di posizione del soggetto ed ha timbro speciale e limitazione che lo differenziano da altri veramente patologici. Curiosi casi, però, si sono verificati che hanno messo in imbarazzo anche illustri cardiologi.

In quanto al ritmo si sa che certi battiti fuori tempo alle volte han scarsa importanza ma spaventano senza ragione anche molta gente tutt'altro che sportiva. Se tali «extrasistoli», avvertite come intermittenze sporadiche si presentano, come non è raro, nei giovani e denunciano uno stato di irritabilità cardiaca degli adolescenti, controindicano lo sport? Non sarà difficile in tali soggetti trovare, anche momenti, peraltro instabili, di batticuore con accelerazione del polso e con sbalzi della pressione arteriosa massima. E' lì che la coltura fisica può dimostrarsi veramente utile: mentre sovente viene interdetta con troppa disinvoltura. Certo il medico non rinuncerà a rimuovere taluni fattori scatenanti, da ricercare di volta in volta in influenze psichiche, in uso di nervini, in abuso di sigarette, e — perchè no? — in sforzi prolungati.

Sarebbe, però, grave errore non valersi dei mezzi oggi a nostra disposizione come l'elettrocardiografia, per distinguere tra le alterazioni banali del ritmo e quelle che denunciano invece patimenti del muscolo cardiaco. D'altra parte allenamenti scorretti possono condurre ad una aritmia di cui l'atleta non si accorge in un primo tempo o gli reca solo vaghe sensazioni di malessere che lo sportivo non pensa certo di attribuire al cuore. Senza dubbio, ad ogni modo, i disturbi del ritmo che si aggravano con lo sforzo controindicano l'attività sportiva.

Altro problema che da tempo ci siam posti è questo: sino a qual punto certe malattie di cuore che non abbiano mai dato luogo a fenomeni allarmanti (scompensi) siano compatibili con una relativa attività fisica e fino a qual punto questa possa tornare utile. Qui il giudizio è troppo variabile da caso a caso.

Corollario del nostro discorso: troppi giovani sono portatori ignorati di vizi cardiaci latenti, che un'attività sportiva sconsiderata può aggravare; mentre altri falsi cardiopatici vengono erroneamente allontanati da una coltura fisica benefica. Infine il ridicolo potrebbe ricadere sugli apostoli della medicina se ancora si confondessero certi segni di buon allenamento con sintomi precursori di una cardiopatia.

Angelo Viziano

COME SI TRUCCANO I FILM PIU' IMPRESSIONANTI

I tifosi del cinema non leggano quest'articolo

Illusioni che crollano - Come distinguere le intemperie vere da quelle artificiali - Gli attori con il ghiaccio in bocca - Il doppio volto del dott. Jekyll - Il mare delle Antille in una bacinella d'acqua

Parigi, maggio.

Sapete distinguere, sullo schermo, a prima vista, la neve vera dalla falsa, la nebbia artificiale dalla vera? A volte è difficile. A soccorrervi è uscito un volume di Maurice Bessy, con prefazione di Orson Welles, che si intitola «Trucchi al cinematografo» e che rivela al lettore mille particolari divertentissimi sui segreti cinematografici.

Maurice Bessy incomincia con lo spiegare come i cineasti producano la pioggia e la neve. La prima si ottiene usando delle pompe da incendio, meglio ancora grondaie orizzontali; forate, poste tra la «camera» e gli attori. Per effetto di una curiosa illusione ottica la pioggia pare estendersi anche in profondità. In tal maniera gli attori recitano all'asciutto. E' vero però che per la verosimiglianza essi sono stati copiosamente bagnati in precedenza.

Tempeste nelle tinozze

La neve è ottenuta con dei leggeri fiocchetti di sostanza bianca; con delle piume d'oca o di gallina, con farina, con polvere di marmo. I ghiaccioli o le stalattiti sono in cellofane bagnata nel silicato di sodio. Per riconoscere poi se una scena invernale è stata girata veramente all'aperto su dell'autentica neve basta osservare se dalla bocca degli attori l'alito ne esca condensato.

A questo proposito ricorderemo come la disattenzione di un regista per poco non giocò un brutto tiro agli artisti di un celebre film. Ed ecco come. Alla fine il protagonista sposa la prima donna. La scena dovrebbe svolgersi in una graziosa chiesina, piena di luce e di sole, in primavera. Ma essa invece venne girata in pieno inverno con tutte le conseguenze del caso. Alla prima ripresa il regista si accorse con orrore che ad ogni parola degli attori dalla loro bocca usciva, in piena primavera, una leggera ma visibilissima nuvoletta di vapore bianco... Come rimediare all'anacronismo? Un colpo di genio, ed ecco risolto il problema: egli fece girare nuovamente la scena avendo avuto cura di far succhiare ai disgraziati attori del ghiaccio, in maniera da evitare che l'alito si condensasse a contatto del freddo invernale.

La nebbia si ottiene utilizzando il vapore di oli minerali portati a temperature elevatissime, indi spinto sulla scena con dei ventilatori. Il vento, il terribile vento che può giungere a spazzare sabbia e neve è anch'esso ottenuto con dei ventilatori ed anche con eliche speciali. Anche in quest'occasione si può riconoscere se la scena è stata girata in mezzo ad una tempesta autentica o meno. Nel primo caso i «secondi piani» devono apparire nebulosi come i «primi piani». Se invece si tratta di un «tornado» provocato con mezzi artificiali, i secondi piani restano quasi sempre nitidissimi.

Certamente avrete osservato che al cinematografo i naufragi avvengono quasi sempre di notte, proprio nel cuore di una notte fonda e nera. E ciò è fatto per evitare che il pubblico si accorga delle parti girate con scenari e tra tempeste provocate in tinozze, il cui contenuto è agitato meccanicamente.

Molto spesso accade che si debba girare una scena (per lo più sentimentale) davanti ad un camino ove brucia un ceppo. Ma se la legna fosse autentica lo scoppiettio provocato dal fuoco che arde disturberebbe la registrazione sonora. Così per evitare questo grave inconveniente vengono utilizzati ceppi di gesso muniti di fori, comunicanti con un tubo a gas.

Oggigiorno sempre più raramente si costruiscono scenari giganteschi per la cui realizzazione si dovrebbero spendere cifre enormi. Tuttavia, durante la guerra per inscenare il film «Bernadette» gli americani ricostruirono Lourdes a Hollywood. Il torrente della cittadina francese venne scavato in un vecchio campo di golf e messo in moto da pale a vapore. Nel torrente artificiale vennero immessi 1 milione e 800.000 litri d'acqua in ragione di 150.000 litri al minuto alla velocità di 8 chilometri all'ora che è la velocità esatta del torrente di Lourdes.

Il doppio trucco

Oggigiorno si adoperano con crescente frequenza i cosiddetti scenari a «trasparenza». Si girano le varie scene di un film dinanzi ad uno schermo di vetro smerigliato sul quale vengono proiettati i paesaggi nei quali si svolge l'azione. Abel Gance ha poi messo a punto un procedimento che permette di servirsi di semplici cartoline illustrate per realizzare paesaggi e scene. Grazie a questa invenzione chiamata «pictografo», dei personaggi seduti tranquillamente nello «studio» attorno ad una tavola imbandita, possono dare agli spettatori l'illusione di stare pranzando su di un terrazzo sul Bosforo, sempre che si sia posta al punto dovuto una cartolina rappresentante Costantinopoli e il Corno d'Oro.

Anche l'arte del trucco può raggiungere vere e proprie meraviglie. Nel dottor Jekyll, Fredric March fu sottoposto ad un trucco speciale; venne imbellettato con due belletti: l'uno rosso e l'altro blu. Sotto la luce di proiettori blu appariva soltanto il trucco blu che raffigurava sul suo volto le sembianze dell'onesto dottor Jekyll. Sotto fasci di luce rossa veniva messa in risalto la truccatura rossa che rappresentava le orrende sembianze del dottor Hyde.

La maggior parte dei trucchi cinematografici sono ottenuti grazie ad una macchina speciale chiamata «Truca», che permette di combinare disegni animati con film e personaggi vivi, di far scendere su paesaggi girati in precedenza la pioggia o la nebbia. Contrariamente a ciò che il pubblico potrebbe credere i «trucchi» non servono soltanto a creare film artistici. Anzi, fin dagli inizi del cinematografo essi servirono soprattutto a riprodurre avvenimenti cosidetti «d'attualità» o storici, come per esempio la guerra dei Boeri, il processo Caillaux, la guerra cino-giapponese, l'incoronazione di Edoardo VII. E l'opera più bella di quel tempo fu la messa in scena del cataclisma della Martinica, ricostruito da Zecca e Méliès. La proiezione del film provocò nel pubblico una vera emozione. In realtà non si trattava che di uno scenario di tela rappresentante l'isola con sullo sfondo il monte Pelé in eruzione. Il tutto emergeva da una bacinella riempita d'acqua: il mare delle Antille. Dello zolfo bruciato diffondeva vapori vulcanici, e trucioli in fiamme venivano riversati, a mo' di lava incandescente, sulle piccole costruzioni che avevano il compito di rappresentare le case. Fin qui tutto andò benissimo. Ma come riprodurre lo spaventoso nubifragio che devastò la costa della Martinica? Zecca ebbe un'idea. Si pose dietro allo scenario di tela sul quale, ad un dato momento, sferrò un pugno sapiente. Questo gesto fu sufficiente a sconvolgere le placide acque della bacinella le quali, agitate improvvisamente, uscirono dai bordi del recipiente per riversarsi, con meravigliosa verosimiglianza sullo scenario, creando così l'illusione di una tremenda mareggiata.

c. l.

Una «calcolatrice tascabile» che effettua operazioni dell'ordine d'un miliardo è stata presentata alla Fiera di Parigi

«Creola», modello che si ispira ai costumi delle principesse azteche. E' in jersey di seta giallo, finemente drappeggiato. E' stato creato dal sarto parigino Carwen

L'orribile vendetta di un boscaiolo sardo

Per vendicare un vecchio affronto uccise a coltellate una donna e ne sfigurò a morsi il cadavere - Processo in Assise per direttissima

Oristano, lunedì sera.

E' in fase di conclusione la istruttoria sul raccapricciante delitto di Gadoni, tragica vicenda che non trova riscontro negli annali della criminologia sarda. La sera del 20 marzo due ragazze, Antonia e Rosa Polla, recatesi in una stalla di loro proprietà per cercarvi la madre che non avevano visto per tutto il pomeriggio, fecero una macabra scoperta: sotto un mucchio di fieno, la loro mamma giaceva riversa in una pozza di sangue, ormai cadavere.

Il corpo era stato denudato e avvilito in modo bestiale. L'assassino aveva sfregiato sadicamente il volto della vittima, asportandone a morsi il naso e parte della guancia destra. Inoltre numerose ferite di arma da taglio e lividi, deturpavano il collo e le gambe della povera donna.

Superato il primo istante di orrore, le ragazze si precipitarono in caserma per comunicare ai carabinieri quanto avevano visto. Intanto alla periferia del paese il muratore Giuseppe Lai, nel rientrare dal lavoro attraverso un sentiero di campagna, faceva un pauroso incontro. Un individuo camuffato da donna, sbucando improvvisamente da una siepe gli si parò dinanzi e gli disse: «Ho ucciso una persona e se parlerai ucciderò anche te. Voglio una camicia pulita».

L'assassino indossava una gonna scura che si scoprì poi appartenere alla vittima, sul capo un grembiule gettato a mo' di fazzoletto ne nascondeva in parte i lineamenti. Nella luce incerta del crepuscolo il muratore potè notare che l'uomo aveva il viso e la bocca imbrattati di sangue e che pure la camicia e le vesti erano letteralmente intrise di sangue. Terrorizzato, Giuseppe Lai promise che gli avrebbe trovato la camicia ed insieme si incamminarono; ma giunti alle prime case del paese, approfittando di una momentanea disattenzione del criminale, si diede alla fuga.

Egli aveva riconosciuto l'assassino: un boscaiolo abitante a Gadoni, il 26enne Raimondo Desai. Giunse trafelato alla caserma dei carabinieri, ed ivi trovò un grande fermento provocato dalla macabra scoperta delle due sorelle. Le dichiarazioni del muratore instradarono i carabinieri, che fino a quel momento non sapevano ancora in che senso condurre le indagini. Fu organizzata subito una battuta alla quale parteciparono con ogni sorta di armi tutti gli uomini del paese.

Diretisi in largo semicerchio verso il fondo di una gola, dove il boscaiolo era solito pernottare quando si recava al lavoro, lo rinvennero tranquillamente addormentato su un mucchio di sterpi. Occorse una energica scrollata per svegliarlo; non oppose resistenza e appena giunto in caserma fece la sua confessione.

Disse di aver ucciso per vendetta, in quanto un fratello della vittima avrebbe alcuni anni fa violentato una sua sorella. La sera aveva bevuto in una bettola del paese, poi si era recato alla stalla dove sapeva di trovare Marianna Polla. Tentò violentarla, ma quando la donna gli resistette, estrasse un coltello, glielo conficcò ripetutamente nel cranio provocandone la morte. In seguito, in preda a follia bestiale divorò brani ancora caldi della sua carne. Denudò il cadavere per travestirsi.

Tradotto alle carceri mandamentali di Sorgono, tentò di scappare praticando con un ferro della branda un passaggio nel muro e fu scoperto appena in tempo dall'intervento del secondino. Ora le indagini di istruttoria e le perizie tenteranno di appurare se Raimondo Desai sia un pazzo criminale, che ha agito in stato di assoluta incoscienza, oppure se si tratta di un delinquente sadico che ha covato per anni una bestiale vendetta. Il giudizio in Corte d'Assise avverrà per direttissima.

m. a.

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Cancro in sestile a Mercurio e quadrato a Nettuno. Ottimo influsso per i viaggi e le sedute spiritiche. Tipi: Gemelli, Acquario e Cancro.

Gemelli: fortuna nei viaggi, nelle gite, nelle creazioni artistiche e nelle pubblicazioni. Successo per i venditori di fumo.

Acquario: gli astrologi, i trafficanti dell'industria ed i pittori saranno appoggiati dalla fortuna. Successo per le nuove iniziative.

Cancro: spostamenti utili. Soddisfazioni per tutti quelli che devono parlare al pubblico. Digestione facile. Potete mangiare di tutto, anche un corpo lesso, e non accuserete nessun malessere.

Influssi generali: Ariete: lettera o notizia ambigua; Toro: giornata voluttuosa; Leone: una donna vi combinerà un tranello; Vergine: occasionale incontro; Bilancia: gli avvocati e quanti hanno a che fare con la legge saranno assistiti dalla sorte. Uno studio dell'oroscopo personale è indicatissimo; Scorpione: tenacia premiata; Sagittario: sorprese per i giuocatori, felice serata; Capricorno: affetti in aumento; Pesci: i vostri sogni si avvereranno.

T. Palamidessi

ULTIME NOTIZIE

Come hanno votato i "leaders,, a Roma

Roma, lunedì sera.

«Votate anche se piove», diceva un manifesto dei «comitati civici» affisso nei giorni scorsi a Roma e nei capoluoghi del Centro-Sud. Si vedeva nel manifesto una selva di ombrelli colorati sotto un cielo grondante pioggia: un quadro impressionistico, felicemente efficace. Ebbene non c'è stato diluvio ieri a Roma, ma tempaccio sì. La sera si era chiusa con le stelle, l'alba è apparsa piovosa e freddina. Cielo plumbeo, addirittura novembrino. Poi la pioggia è cessata; i nuvoloni sono scomparsi verso il sud (e infatti in molte regioni si è avuta acqua abbondante). Soltanto verso mezzogiorno c'è stato nella capitale un ritorno di maltempo accompagnato dal brontolio del tuono. Verso sera il cielo era nuovamente sereno.

Alle sei in punto di ieri mattina i primi cittadini muniti di ombrello e d'impermeabile hanno salito i gradini delle sezioni elettorali romane, 1558 in tutto, distribuite in 480 fabbricati.

L'affluenza è stata più viva nei quartieri popolari e nelle borgate.

Al Quarticciolo, a Tor Pignattara, al Tiburtino, al Quadraro, al Trionfale si sono registrate le massime affluenze.

La Presidenza del Consiglio, dal canto suo, ha disposto che stamane abbiano libertà tutti gli impiegati dello Stato che ieri non poterono adempiere al dovere del voto. Anche la mattinata odierna, quindi, presenta, sia a Roma che nei vari centri del Mezzogiorno, un suo caratteristico aspetto.

Per gli uomini politici, la votazione a Roma è stata una piccola festa. Dopo la lunga fatica elettorale, è stata anche una giornata di riposo.

Il Presidente del Consiglio è giunto alla sezione elettorale di via delle Fornaci accompagnato dalla moglie Francesca e dalla figlia Cecilia che, a cagione della sua giovane età, ha votato ieri per la prima volta.

De Gasperi e i suoi familiari sono giunti a piedi: erano usciti poco prima dalla Basilica di San Pietro, dove avevano ascoltato la Messa, recandosi a votare nella sezione 1256, che è a due passi dal colonnato del Bernini.

Espletate rapidamente le operazioni di voto, il Presidente è stato preso d'assalto dai foto-reporters e dai giornalisti. Si sono avute le solite domande d'occasione: «Presidente, quali speranze?». De Gasperi è rimasto un poco pensoso, ha scrutato il cielo, che in quel momento era nuvoloso, poi ha detto: «Spero in quello di cui sono sicuro». E tutti hanno capito quale era quella sicurezza.

Le figlie dei leaders sono state, in fondo, le protagoniste di questa piccola cronaca elettorale. Saragat che ha votato in una sezione di Tor di Quinto, all'estrema periferia settentrionale della città, era accompagnato dalla figliuola Tina, che votava anche essa per la prima volta. Anche il leader comunista Palmiro Togliatti era accompagnato dalla figlia adottiva Marisa, che naturalmente non ha votato perchè ha solamente una decina d'anni. Togliatti abita ora in una piccola villa della Città Giardino, ma non avendo ancora fatto il trapasso di residenza, la sua sezione elettorale è rimasta quella di via San Giacomo, a due passi da Piazza del Popolo, nei cui pressi egli abitava fino a qualche tempo fa. Appena avuta la scheda, Togliatti ha cavato di tasca un appunto con le preferenze e se ne è andato in cabina. All'uscita, qualcuno ha scherzato su quel foglietto. «Togliatti toccandosi la testa, ha detto: «Che volete? La mia memoria...».

Anche Pietro Nenni era accompagnato dalla figlia, la on. Giuliana. La sua sezione è alla scuola di via di Villa Grazioli, dietro l'ex-Villa Savoia. Vi è giunto in anticipo, verso le 9, e siccome il seggio elettorale non era ancora aperto, si è messo in fila con gli altri che facevano la «coda».

L'ex-presidente Nitti, capolista della «lista cittadina», è giunto alla sua sezione elettorale sul mezzogiorno, al braccio del proprio segretario. Ma ha dovuto votare al lume di candela: proprio in quel mentre, infatti, sono saltate le valvole della luce. Egli è uscito dalla cabina sventolando le due schede. Allora gli è corso incontro il presidente del seggio e glie le ha chiuse. «Scusatemi — ha detto Nitti — sono venticinque anni che non voto per le elezioni amministrative».

Anche Vittorio Emanuele Orlando è giunto alla sua sezione accompagnato da due suoi amici; ma il vecchio Presidente ha sdegnosamente rifiutato ogni assistenza e si è recato con passo rapido alla cabina elettorale.

Scelba ha votato in via Tacito, nella stessa via dove abita. Campilli ha votato nel pomeriggio, subito dopo essere giunto da Palermo dove aveva inaugurato la Fiera merceologica. Gronchi, che si trovava ieri a Torino, voterà invece stamane. Pacciardi ha votato nella sezione di piazza Monte Grappa. Giannini al Collegio Romano, e ha smentito ai giornalisti di avere ritirato la sua lista.

Il sindaco Rebecchini ha votato in una sezione di via Giulia, nel cuore della vecchia Roma. All'uscita alcune popolane lo hanno salutato con un «evviva il sindaco», e Rebecchini schermendosi: «Vi prego, aspettiamo domani sera».

Gonella ha votato nel pomeriggio di ieri, nonostante che sabato notte abbia perduto suo padre.

Non soltanto sugli uomini politici si è fermata l'attenzione dei cronisti.

La Bergman e Totò hanno votato, a distanza di qualche ora, nella stessa sezione elettorale di via Pacini, ai Parioli. Ingrid Bergman era accompagnata dal marito Roberto Rossellini, e nascondeva la sua imminente maternità in un ampio mantello.

Il principe De Curtis alias Totò ha votato insieme alla sua fidanzata, Franca Faldini, che si ebbe il titolo di «Miss torta di formaggio». All'uscita un amico ha celiato: «Principe Totò, abbiamo votato per Bisanzio?». E Totò ha risposto trinciando l'aria con il pollice, con il gesto consueto.

Uccide il padre con un colpo di zappa

Genova, lunedì mattina.

Un parricidio è avvenuto ieri sera nei pressi di S. Desiderio di Bavari, in località Nache. Verso le 19 si presentava al commissariato del Bisagno un giovane, identificato poi per il trentacinquenne Luigi Poggi, abitante nella nostra città in via Menegolo 1, il quale appariva ferito alla spalla sinistra. Egli dichiarava al funzionario di servizio di essere venuto a costituirsi avendo ucciso poco prima il padre, Antonio, di 68 anni, con un colpo di zappa.

Il parricida ha narrato, senza precisare i motivi, di essere venuto a diverbio con il genitore il quale lo avrebbe aggredito con un lungo coltello colpendolo ripetutamente alla spalla sinistra. Il giovane, per difendersi, aveva afferrato una zappa e, perduto il lume della ragione, aveva violentemente colpito al capo il padre.

La polizia, accorsa sul posto del tragico duello, ha rinvenuto il cadavere dell'Antonio Poggi con il cranio fracassato.

Accoltella il figlio e poi piange sul suo corpo

Milano, lunedì sera.

Una violentissima lite è scoppiata improvvisamente ieri sera tra il salumiere Antonio Galignani, di 43 anni, abitante a Gorgonzola, e il figlio ventunenne Guglielmo, lite originata da motivi di lavoro. Dalle parole i due passavano presto ai fatti e si accapigliavano ferocemente. Ad un tratto il padre, temendo d'essere sopraffatto, accecato dall'ira afferrava un affilato coltello e vibrava un tremendo colpo al ventre del figlio, che si abbatteva al suolo privo di sensi mentre da una larga ferita all'inguine sgorgava copioso il sangue.

Di fronte al tragico spettacolo l'Antonio Galignani rimaneva per qualche istante come impietrito, quindi si gettava sul corpo del figlio urlando e piangendo e chiamandolo disperatamente per nome.

Accorrevano alcune persone che provvedevano al pronto ricovero all'ospedale locale del ferito, mentre i carabinieri traevano in arresto il salumiere che è stato subito rinchiuso in camera di sicurezza.

Benefica fatica dei pittori torinesi

Una gara di bontà per gli orfani di Racconigi

Racconigi, lunedì sera.

(g. f.) - Ottanta bambini in una casa troppo piccola; dormitori esigui, compressi; lavatoi e docce inadeguati; refettori e cucina seminterrati dove d'inverno s'infiltra mezzo metro d'acqua. Questo è il dramma della Casa dell'Orfano di Racconigi. C'è anche quello, che si rinnova quotidianamente, del vitto e di tutto quanto può occorrere a 80 bambini. E quotidianamente si risolve. Quando l'amministratore e le cinque suore, nelle loro preghiere, si rivolgono alla Provvidenza, sanno di bussare a una porta che si apre ogni giorno. L'altro, invece, non è di facile soluzione. (Quello dello spazio è pure il dramma dell'Ospizio infantile della vicina Savigliano. Una sessantina di bambini in una casa che non potrebbe accoglierne nemmeno un terzo; dove mancano i letti, le coperte, gli arredi scolastici e gli stessi servizi igienici hanno gravi lacune).

Alla Casa dell'Orfano di Racconigi hanno avuto un'idea per trovare i quattrini necessari a costruire nuovi dormitori e refettori e cucina. Si sa che sono di moda i pittori in funzione turistica. Qui hanno pensato ai pittori in funzione benefica. Hanno detto agli artisti torinesi: «Venite a Racconigi, dipingete un quadro e regalatecelo. Noi lo venderemo, e col ricavato completeremo la nostra Casa».

L'invito a dipingere il «quadro della bontà» ha avuto felicissima accoglienza. Ne è sorta una interessantissima mostra in cui la città e il parco sono interpretati dai migliori pittori torinesi. Una trentina di opere pregevoli, dalle firme illustri, che ieri mattina il numeroso pubblico ha ammirato in un'esposizione allestita nella stessa Casa dell'Orfano e che fra un mese verrà ripetuta a Torino (se vi saranno ancora quadri invenduti).

Insieme con l'esposizione è stato offerto uno spettacolo con l'intervento dell'orchestra Gallino e di noti cantanti della radio. Era stato annunziato che lo spettacolo si sarebbe svolto nel parco del castello, messo a disposizione del pubblico; ed era questa in realtà la maggior attrattiva del trattenimento.

Il pubblico, invece, ha trovato nel giardino catene, fil di ferro, sbarramenti; e un'infinità di cartelli che intimavano l'assoluto divieto d'inoltrarsi nei viali. Zelanti e severi guardiacaccia vigilavano fermando inesorabilmente chi per distrazione o attratto dalla bellezza preclusa o per incapacità di autodisciplina varcava i limiti consentiti insidiando il prezioso allevamento delle fagiane occupate nella cova.

Firmato stamane a Bonn il "contratto di pace,, tedesco

La cerimonia solenne nell'aula del Senato federale - Schuman risponde per i Tre all'allocuzione di Adenauer

Nostro servizio particolare

Bonn, lunedì sera.

Il «contratto di pace» con la Germania occidentale è stato firmato stamane durante una cerimonia durata dalle 10,15 alle 11,15, dal cancelliere Adenauer e dai ministri degli Esteri degli Stati Uniti, della Francia e dell'Inghilterra che avevano preso posto lungo un tavolo piazzato al centro dell'aula del Senato, in una cornice lampeggiante di fotografi e di operatori cinematografici.

Il Cancelliere Adenauer ha dato il benvenuto a Acheson, Schuman e Eden dicendo che la Germania è felice di riottenere la sua sovranità e che il trattato di pace rappresenta un primo passo verso l'unificazione di tutto il territorio tedesco. «In questo momento in cui finalmente possiamo scrivere la parola fine al capitolo dell'occupazione — ha detto Adenauer — il mio pensiero va ai 18 milioni di tedeschi che ancora vivono sotto il duro regime d'occupazione. Io sono sicuro che con la firma odierna, e con la firma di domani a Parigi del trattato per l'esercito europeo, noi entreremo in una nuova epoca che vedrà fra l'altro la pacifica riunificazione della Germania».

Gli ha risposto, anche a nome di Acheson e di Eden, il ministro Schuman che ha salutato il ritorno della Germania fra i popoli amanti della pace ed ha cavallerescamente esaltato la tenacia con cui Adenauer si è battuto durante gli ultimi otto mesi per ottenere le migliori condizioni possibili per il suo popolo.

La necessità di tradurre i discorsi di Adenauer e di Schuman nelle altre due lingue e il fatto che ogni ministro ha dovuto apporre ben 13 volte la sua firma in altrettanti documenti (il trattato e gli accordi sussidiari) ha reso piuttosto lunga la cerimonia, che si è conclusa con un brindisi alla pace e con una cordiale stretta di mano fra il rappresentante del popolo, che dodici anni or sono fa scatenò la seconda guerra mondiale, e i rappresentanti dei popoli che dopo avere sconfitto la Germania vi hanno tenuto per sette anni le loro armate d'occupazione.

E. Altavilla

Sarà respinta dai «Tre» la nota sovietica?

PARIGI, lunedì sera.

Nei circoli diplomatici si afferma che l'ultima richiesta sovietica per la convocazione di una conferenza dei Quattro Grandi per concludere un trattato di pace tedesco, verrà respinta in quanto in essa è implicita la volontà del Cremlino di negoziare solamente sulla base dei termini da tempo esistenti.

Le possibilità di conversazioni quadripartite si sono affievolite poichè i sovietici si sono rifiutati di prendere in esame qualsiasi proposta occidentale per l'attuazione dell'unificazione della Germania attraverso libere elezioni.

In ogni modo non si avrà nessun commento ufficiale fino a che l'ultima nota sovietica non sarà stata ricevuta, nel suo testo originale, a Washington, Parigi e Londra.

IL CONCORSO PRONOSTICI

Ventitrè milioni ai sei "tredici,,

Roma, lunedì sera.

Il Totocalcio di questa settimana, per alcuni risultati fuori del previsto, ha fatto realizzare ai sei fortunati solutori a punteggio pieno la cifra di 23 milioni e 725 mila lire circa ciascuno, mentre i vincitori di seconda categoria avranno 670 mila lire circa.

I sei «tredici» sono stati realizzati: a Cremona, da Mario Talati, via S. Omobono 4; a Firenze, da un anonimo che si è firmato «Orione» e da un altro giocatore che non è stato identificato a causa della sua calligrafia illeggibile; a Santa Croce sull'Arno (Firenze) da un altro anonimo; a Mantova, nel comune di Viadana, da Angelo Sanfelice, domiciliato in via Ettore Sanfelice; ad Ascoli Piceno, in località Grottamare, da un anonimo dalla sigla «G. L. F.» e col domicilio in via Roma 2.

Da VIADANA (Mantova) si apprende che il «tredicista» locale, il signor Angelo Sanfelice, nipote del poeta Ettore Sanfelice, assicura che deve trattarsi di un errore in quanto dalla schedina in suo possesso risulta sbagliato il risultato della partita di Torino, Juventus-Napoli, che egli ha segnato con un «uno», mentre il risultato, come è noto, è stato di parità. Invece la direzione del Totocalcio di Verona gli ha comunicato che la schedina numero 2 porta l'«x». La commissione vedrà stamane se la schedina numero 2, che è quella che fa testo, porta l'«x» oppure l'«uno».

All'ultimo momento si ha da Pisa che il «tredicista» anonimo di S. CROCE SULL'ARNO si è rivelato: si tratta del trentaduenne Ruggero Galgani, un conciatore di pelli ammogliato con due figli, che si era fatto riempire la schedina dallo stesso gerente della ricevitoria «Bar Sport» di Santa Croce, ove ha giocato.

Da CREMONA invece non si hanno notizie precise del «tredicista» Mario Talati. Si sa solamente che la schedina vincente è stata giocata al Caffè del Teatro, situato in corso Vittorio Emanuele, da quattro persone, abituali frequentatrici dell'esercizio, due operai e due impiegati.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Folle corsa di un tram a Roma

Fragoroso scontro con un'altra vettura: 59 feriti

Roma, lunedì sera.

Alle ore 7,30 di questa mattina un locomotore dell'ATAC, in sosta sul binario morto davanti alla chiesa di S. Gregorio al Celio, lasciato incustodito dal suo conducente, improvvisamente si metteva in moto lanciandosi a folle velocità per la discesa che porta al piazzale del Celio. In quel preciso istante sopraggiungeva in senso contrario una vettura della linea numero 8 (orario 8) che veniva investita dal locomotore: nell'urto rimanevano ferite ben 59 persone.

I vigili del fuoco, intervenuti immediatamente trasportavano i feriti all'ospedale di San Giovanni, rimuovendo in un secondo tempo le vetture.

Si ritiene che il conducente del locomotore verrà denunciato all'autorità per «reato doloso» e, nel caso che qualcuno dei feriti dovesse morire, per «omicidio colposo».

I feriti, come s'è detto, sono 59, tutti ricoverati all'ospedale di San Giovanni, di cui otto gravi e precisamente: il conducente del tram n. 8, Scalabrini Felice, di 38 anni, guaribile in giorni 20; Perfetta Cofani, guaribile in giorni 60; Elena Frai, guaribile in giorni 60; Aldo Cicala, guaribile in giorni 10; Teresa Carletti, guaribile in giorni 10; Fausto Cardascone, guaribile in giorni 20; Orlando Dionigi, guaribile in giorni 60, e il ferroviere Angelo Ciocci, guaribile in giorni 90.

Un morto e sette feriti per lo scoppio d'un ordigno

Foggia, lunedì mattina.

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri mattina a Foggia. Otto ragazzi rinvenivano in un mucchio di immondizie un ordigno di guerra; essi cercavano di smontarlo ma improvvisamente l'ordigno scoppiava uccidendo sul colpo certo Giorgio Mancusi di 12 anni e ferendo sei degli altri bambini; ferito rimaneva pure un passante, l'agente Francesco Paolo Palmieri.

La sfilata dei «carri» per la fiera di Fossano

Fossano, lunedì mattina.

Dinanzi ad una folla strabocchevole ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri a Fossano la sfilata dei carri allegorici a chiusura della fiera agricola. Il primo premio è stato assegnato al carro del locale Circolo di cultura, simboleggiante le «Laudi», di D'Annunzio.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI', 26 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 417,3) — Ore 7: Giornale, bollettino meteorologico - 7,30: Domenica sport - 8: Giornale, previsioni del tempo - 8,15: Musica leggera e canzoni - 11: Per le scuole - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Ritmi e canzoni - 12,50: «Ascoltate questa sera...» - 13: Giornale; notizie sul Giro d'Italia - 13,20: Orchestra d'archi diretta da Bruno Nicelli - 14: Giornale, Borsa di Milano, Notizie sul Giro d'Italia - 14,20-14,30: Arti figurative e cronache musicali.

Ore 16: Finestra sul mondo - 16,10: Per le scuole - 16,40: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 17,30: La voce di Londra - 18: Giovani concertisti (violoncellista Alfredo Stengel e pianista Mario Caporaloni) - 18,25: Ordine d'arrivo della tappa Ancona-Riccione del Giro d'Italia (La radiocronaca diretta sarà trasmessa fra le 17 e le 18 con conseguenti modifiche dei programmi previsti per tale ora) - 18,30: Università G. Marconi. Andrea Ferrari: Trent'anni e aspetti sociali dei progressi delle Telecomunicazioni - 18,45: L'Italia alle XV Olimpiade (intervista con il presidente del CONI) - 19: «Il Rischio» lancio di oggi e di domani - 19,30: Canta Carlo Buti - 19,45: Fatti e problemi del giorno - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale. sport.

Ore 21: Concerto sinfonico dell'orchestra di Torino diretta da Mario Rossi.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 267,3, Torino m.f. II, Alessandria, Biella e Cuneo k. 100,1) — Ore 9: «Tuttigiorni» almanacco di Riccardo Morbelli - 9,30: Enzo Ceragioli e il suo complesso - 10-11: «Casa serena» giornale di vita femminile - 12,10: Cronache di Torino - 12,30: Canzoniere italiano [illegible] - 12,50: Notiziario piemontese - 13: Parata di orchestre [illegible] - 13,30: Vetrina al microfono [illegible] - 13,45: Giornale - 14: Terzetto [illegible] - 14,30: Storia della piccola danza: Dall'one-step al cake-walk - 15,45: Albano dell'America [illegible] e la sua orchestra.

Ore 18: Giornale - 18,15: Canta Matilde Favero - 18,30: Le avventure della scienza - 18,45: Orchestra diretta da Mario Consiglio - 19,15: Il topo di biblioteca - 19,30: Varietà [illegible] - 19,45: La chitarra di Laurindo Almeida - 17: Il novellino dei piccoli - 17,30: Ballate con noi (Nell'intervallo alle 18, giornale) - 18,30: [illegible] - 19: Concerto [illegible] al pianoforte Angelo Spagnolo - 19,15: Gente in parola: «Antonio Meucci» - 19,30: Canzoni napoletane (Orchestra diretta da Nello Segurini) - 20: Radiosera. Commenti e interviste sul Giro d'Italia - 20,30: [illegible]

[illegible] Balli, in stile francese per archi; Maurizio Cazzati: Balli in stile italiano per archi - 22,45: Le origini della civiltà mediterranea: «La magna Grecia» (S. Palinuro, Elea, Paestum e Cuma).

MARTEDI', 27 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,30: Buongiorno, lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di lingua inglese - 7: Giornale, previsioni del tempo, musiche del mattino - 8: Giornale, rassegna della stampa italiana, bollettino meteorologico - 8,30: Musica leggera - 8,45-9: «Fede e avvenire» - 11: Per le scuole - 11,30: Successi d'ogni tempo - 11,40: Pagine da opere - 12,15: Orchestra di fiati moderni diretta da Francesco Ferrari - 12,50: «Ascoltate questa sera...» - 13: Giornale, notizie sul Giro d'Italia.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: «Tuttigiorni» almanacco di Riccardo Morbelli - 9,30: Canzoni all'italiana - 10-11: «Casa serena» giornale di vita femminile - 12,15: Cronache di Torino e [illegible] - 12,30: Canzoniere [illegible] - 12,50: Notiziario piemontese - 13: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna.

Stamane alle ore 0,30 — dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro — spirava nel bacio del Signore, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale

Giacomo Vico

Perito Industriale, Produtt. vini

Straziati dal dolore che non trova conforto, ne danno il triste annuncio la moglie Maria Enrico Serafino, il figlio Dario con la consorte Giovanna Gabutti e figlio Corrado, i cognati Luigi Enrico Serafino e consorte, Angelo Enrico Serafino e famiglia, Pierina Enrico Serafino e famiglia, la cognata Giuseppina Viansco ved. Cesare Enrico Serafino e famiglia, i cugini e parenti tutti inconsolabili per la perdita del carissimo congiunto, e l'affezionata Maria Cerlasca.

Per espresso desiderio dell'estinto, non fiori ma opere di bene.

I funerali avranno luogo in Canale d'Alba, domani lunedì 26 corrente, alle ore 16,30. Valga la presente come partecipazione personale e ringraziamento.

Canale d'Alba, 26 maggio 1952.

Il Personale della Ditta Giacomo Vico, Vini, Canale d'Alba, annuncia il decesso del titolare sig. GIACOMO VICO, associandosi al lutto.

La Ditta Gabbio & Vico, Cuneo e Torino, partecipa vivamente al cordoglio del consocio sig. Dario Vico per la durissima perdita.

Il Personale della Ditta Gabbio & Vico, Commissionaria Alla Romeo e Lambretta per le provincie di Torino e Cuneo, profondamente commosso, prende parte al lutto che ha colpito il contitolare sig. Dario Vico.

Il Moto Club di Torino prende viva parte al dolore del suo consigliere sig. Dario Vico per la morte del padre GIACOMO VICO.

Il Lambretta Club, Torino ed il Lambretta Club, Cuneo prendono viva parte al cordoglio del sig. Dario Vico, della Commissionaria Lambretta per le Prov. di Torino e Cuneo, per la perdita del suo amatissimo Padre.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società di Montepani prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del compianto signor

Roberto Formajano

che per oltre pasant'anni dedicò la sua vita alla Società, quale funzionario e quale Consigliere di Amministrazione.

Torino, 26 maggio 1952.

I Dirigenti, gli Impiegati e tutti i Dipendenti della Società di Montepani si uniscono al cordoglio della famiglia per la perdita del compianto signor ROBERTO FORMAJANO che per lunghi anni fu loro esempio e guida per rettitudine e per l'opera svolta a favore della Società.

Torino, 26 maggio 1952.

Dopo lunga malattia, il 25 c. m. cristianamente moriva

Giovanni Viano

anni 63

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa Rossetti; i figli Paolo e Filiberto con la moglie Leandra Amione; la suocera, il fratello, la sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30, partendo da via Baveno, 27.

La Ditta Terchio & Viano partecipa al lutto della famiglia Viano per la morte del suo Socio signor GIOVANNI VIANO.

La Sig.na Maria Terchio, collaboratrice per oltre trent'anni nella Ditta Terchio & Viano, prende viva parte al dolore della famiglia Viano.

La Direzione Generale della Siet ed i Colleghi, prendono viva parte al lutto che ha colpito il Dottor Paolo Viano con la morte del padre GIOVANNI VIANO.

La Ditta Neggia Luigi & C. con dolore partecipa il decesso della signora

Primina Neggia in Aloe

sorella del titolare.

Vaglio Biella, 26 maggio 1952.

I Dipendenti della Ditta Neggia Luigi & C. prendono parte al dolore del proprio titolare sig. Giovanni Neggia per il decesso della signora PRIMINA NEGGIA in ALOE.

Vaglio Biella, 26 maggio 1952.

All'alba del 26 maggio, nella pace di Dio, ha trovato riposo al suo lungo soffrire

Maddalena Torretta Tagliaferri

Ne danno, addolorati, l'annuncio: i figli Mario con la moglie Carolina Alvazzi Delfrate e i figli Alessandro ed Elena, Emma; la zia, i nipoti, i cugini, i congiunti, la fedelissima Margherita Gramaglia. I funerali avranno luogo lunedì 26 corr., alle ore 16, partendo da via Lamarmora 14. Si prega di non inviare fiori.

Le famiglie Mosca, Passanti e Weigmann si associano al dolore.

Improvvisamente il 24/5, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, lasciava i suoi cari l'anima buona di

Felice Cerrato

di anni 74

Angosciati, ne danno l'annuncio la moglie Margherita Santanera; i figli Carolina, Andrea e Tarsilla; i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Tigliole d'Asti il 26/5, alle ore 9. Per volontà dell'Estinto, non fiori ma opere buone. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo penose sofferenze è mancato ai suoi cari

Giacomo Orso-Giacone

Avvocato

Addolorati ne danno il triste annuncio: la mamma, la moglie con la piccola Liliana, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 9 da via Principe Tommaso 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 24 c. m. improvvisamente è mancata ai suoi cari

Anna Catterina Barbero ved. Cappone

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, la sorella, i fratelli, la cognata e parenti tutti. I funerali lunedì 26 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Orbassano 2. Valga la presente come partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Leprotti

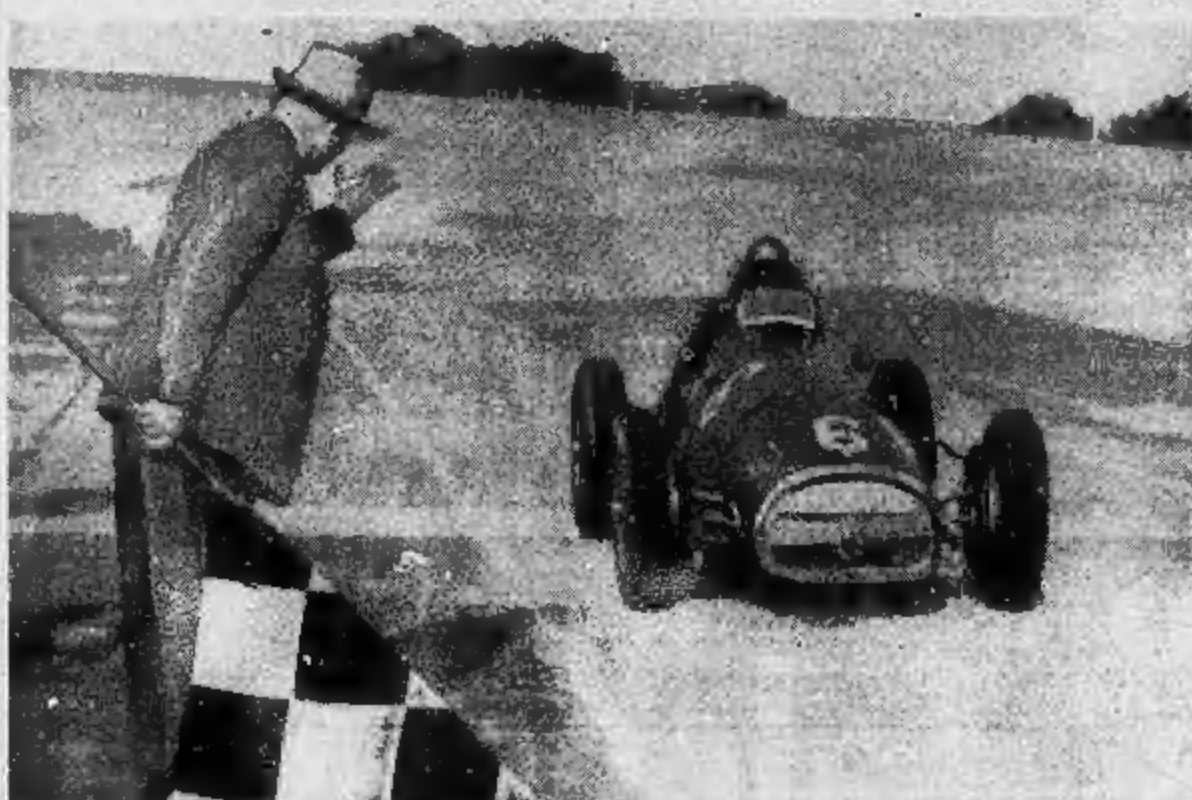
Ne danno il triste annuncio: la moglie, la figlia e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 10 partendo da via G. Verdi 18. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

NUOVA
STAMPA SERA
TORINO - A. VI - N. 123
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949
LUNEDI' - MARTEDI'
26-27 Maggio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

Istantanee della giornata elettorale

In 2422 Comuni si è votato per il rinnovamento delle amministrazioni comunali e provinciali. L'obiettivo ha colto a Roma il ministro Scelba mentre vota in via Tacito nella sezione a due passi dalla sua abitazione e il popolare Totò con la sua fidanzata Franca Faldini. - Nella foto a destra la più vecchia elettrice di Aosta, l'arzilla centenaria Carolina Gross. Dopo aver votato ha detto: « Ho voluto fare ancora una volta il mio dovere... Forse per le prossime elezioni non lo potrò più fare... ».

Achille Lauro, presidente del Partito Nazionale Monarchico, vota a Napoli. (Telefoto « Publifoto »)

A Taruffi il Gran Premio di Francia

Dopo una sicura corsa Piero Taruffi ha ripetuto il successo ottenuto domenica scorsa a Berna classificandosi primo a Parigi nel Gran Premio di Francia. Secondo è stato il francese Simon pure su « Ferrari ». (Telefoto)

Il goal di Muccinelli

Ultimi minuti di Juventus-Napoli: Muccinelli (seminascosto nella foto) batte Casari. L'azione del tiro è stata preceduta da un « mani » del juventino.

Proteste dei napoletani presso l'arbitro Rigato: Amadei (n. 11) e il bianconero Boniperti fanno da pacieri. Il goal verrà annullato. (Foto Moisio)